

ORDIGNI  
NUCLEARI  
USA-NATO

ITALIA

# Sicuri?

i rischi nascosti nel cortile di casa

**GARANTIRE  
LA NOSTRA  
SICUREZZA E  
SOPRAVVIVENZA:**

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

**GREENPEACE**

# Sicuri?

i rischi nascosti nel cortile di casa

**GARANTIRE  
LA NOSTRA  
SICUREZZA E  
SOPRAVVIVENZA:  
PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA**

**GREENPEACE**

**PUBBLICATO DA**  
GREENPEACE INTERNATIONAL  
**DATA**  
MAGGIO 2006

**STAMPA**

PRINTART

**PROGETTO GRAFICO**

ONEHEMISPHERE, SVEZIA

**IMMAGINE DI COPERTINA**

© D. PLUMMER

**IMPAGINAZIONE**

MIRTA LANCELOTTI

**RINGRAZIAMENTI:**

RINGRAZIAMO LE PERSONE ELENcate DI SEGUITO (E MOLTE ALTRE) PER IL LORO CONTRIBUTO E L'AUTO NEL PROCESSO DI REDAZIONE DI QUESTO RAPPORTO. GREENPEACE SI ASSUME L'INTERA RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLA PRESENTAZIONE E ALLE OPINIONI ESPRESSE: REGINA HAGEN (INESAP), OTFRIED NASSAUER (BITS), HANS KRISTENSEN, KAREL KOSTER (PENN), DARYL KIMBALL (ARMS CONTROL ASSOCIATION), MARTIN BUTCHER (PHYSICIANS FOR SOCIAL RESPONSIBILITY), REACHING CRITICAL WILL (UN PROGETTO DEL WILPF), E L'ACRONYM-INSTITUTE FOR DISARMAMENT DIPLOMACY.

**GARANTIRE  
LA NOSTRA  
SICUREZZA E  
SOPRAVVIVENZA:**

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

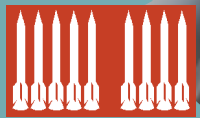
## SOMMARIO

|   |           |
|---|-----------|
| <b>ARMI NUCLEARI IN ITALIA</b>  | <b>4</b>  |
| <b>PREFAZIONE E RACCOMANDAZIONI DI GREENPEACE PER L'ITALIA</b>                                      | <b>5</b>  |
| <b>I<sup>A</sup> SESSIONE SOMMARIO E RACCOMANDAZIONI DI GREENPEACE PER L'EUROPA</b>                 | <b>6</b>  |
| <b>INTRODUZIONE</b>   | <b>8</b>  |
| <b>ARMAMENTI NUCLEARI USA-NATO IN EUROPA OGGI</b>   | <b>10</b> |
| <b>GLI INCIDENTI CAPITANO</b>   | <b>12</b> |
| <b>LA POLITICA DELLA NATO SULLE ARMI NUCLEARI – ILLEGALE,<br/>IRRESPONSABILE E INGIUSTIFICABILE</b> | <b>14</b> |
| A) LA CONDIVISIONE NUCLEARE È ILLEGALE  | 14        |
| B) LA CONDIVISIONE NUCLEARE È INGIUSTIFICABILE  | 15        |
| C) LA CONDIVISIONE NUCLEARE È IRRESPONSABILE  | 16        |
| D) LA CONDIVISIONE NUCLEARE CREA UN PRECEDENTE PERICOLOSO   | 17        |
| E) GLI ARMAMENTI NUCLEARI DELLA NATO<br>FRENANO I NEGOZIATI CON LA RUSSIA                           | 18        |
| F) LA CONDIVISIONE NUCLEARE È IN CERCA DI UNA GIUSTIFICAZIONE                                       | 18        |
| <b>L'IMPATTO DI UN SINGOLO ORDIGNO NATO<br/>È ORA DI CAMBIARE</b>                                   | <b>21</b> |
| <b>NOTE SESSIONE 1</b>  | <b>22</b> |
| <b>II<sup>A</sup> SESSIONE ARMAMENTI NUCLEARI USA-NATO IN ITALIA</b>                                |           |
| <b>INTRODUZIONE ESECUZIONE DEGLI ORDINI<br/>PER LO SGANCIAMENTO DI ORDIGNI</b>                      | <b>26</b> |
| <b>ARMAMENTI NUCLEARI IN ITALIA</b>   | <b>27</b> |
| <b>AVIANO</b>   |           |
| <b>GHEDI TORRE</b>  |           |
| <b>IL CONTESTO POLITICO</b>   | <b>28</b> |
| <b>IMPEGNI PUBBLICI E NON GOVERNATIVI</b>   | <b>29</b> |
| <b>CONCLUSIONI</b>  | <b>31</b> |
| <b>CONTATTI E NOTE SESSIONE 2</b>   | <b>32</b> |
| <b>APPENDICE - CRONOLOGIA DELLA NATO E DEI MOVIMENTI</b>  | <b>34</b> |



CAI

EBI



**ITALIA AVIANO -PORDENONE- (A) & GHEDI TORRE -BRESCIA- (B)**  
90 ORDIGNI NUCLEARI (50 AVIANO, 40 GHEDI TORRE)



## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## PREFAZIONE

Il mondo è oggi in una situazione estremamente rischiosa e delicata. Dopo l'11 settembre e i conflitti irrisolti che ne sono seguiti, torna in primo piano la possibilità dell'uso di armi atomiche. La revisione della dottrina USA nell'ultima Nuclear Posture Review del Pentagono contiene una novità agghiacciante e cioè la possibilità di impiegare armi nucleari per prevenire un attacco nucleare imminente o potenziale, o la possibilità che altri paesi possano dotarsi di capacità nucleare militare.

Con la trasformazione della dottrina di utilizzo degli armamenti nucleari si attacca il quadro costituito dal Trattato di non proliferazione nucleare già duramente messo in discussione dall'amministrazione USA nella revisione dello scorso anno. In quel contesto la decisione di perseguire le politiche di non proliferazione in stati non nucleari andava a discapito del proseguimento del disarmo nucleare delle potenze atomiche

Il recente articolo a firma di Seymour Hersh su "The New Yorker", che rivela come esista all'interno del Pentagono una linea per l'utilizzo dell'arma atomica per un attacco preventivo alle installazioni nucleari iraniane, mostra come i rischi della minaccia di una guerra atomica sono reali. Il solo evocare l'uso dell'arma atomica per un attacco offensivo, con una dottrina che lo prevede, romperebbe quello che era divenuto, con grande fatica, un tabù dopo la Guerra Fredda.

In questo quadro è necessario che l'Italia, che ha sempre giocato un ruolo positivo per il disarmo nucleare, prenda un'iniziativa politica e diplomatica sia in sede europea che nelle altre sedi internazionali affinché si possano ricostruire un clima e una sensibilità politica favorevole al disarmo e alla non proliferazione atomica. Perché si dia centralità alla Conferenza ONU sul disarmo è importante lavorare nella prospettiva di una Europa libera da armi nucleari. Se non si rilancia questa

prospettiva del disarmo nucleare a partire dalle potenze atomiche attuali, sarà difficile perseguire la non proliferazione in Paesi come la Corea del Nord, l'Iran o il Giappone che si sentiranno legittimati a proseguire nella direzione sbagliata.

In quest'ottica è necessario mettere in discussione la presenza sul territorio italiano delle 90 testate atomiche - con una potenza complessiva pari a 900 volte quella di Hiroshima - ancora presenti ad Aviano e Ghedi Torre, in virtù di un trattato segreto - Stone Ax - mai comunicato al Parlamento.

Questo sarebbe anche un atto di coerenza e maturità del nostro Paese che, pur assumendo posizioni politicamente favorevoli al disarmo nucleare, ospita armi atomiche su cui non ha alcun controllo. E, nel quadro della nuova dottrina statunitense, l'Italia accetta implicitamente che queste possano essere usate per un attacco offensivo contro un Paese terzo.

Nei prossimi mesi si intensificherà l'azione del movimento pacifista, in vista del summit di Riga per la ridefinizione del concetto strategico della NATO. Liberare il mondo dall'incubo nucleare è una missione che va continuata con rinnovato impegno. Oltre ai rischi militari vi sono quelli legati ai possibili incidenti legati alla presenza di armi atomiche e i potenziali effetti sull'ambiente e sulla salute.

Per un mondo libero dalla minaccia atomica è necessario rimettersi in cammino verso il disarmo nucleare e dare spazio a politiche di pace.

Lisa Clark

Beati i costruttori di pace

Donatella Massai

Direttore Greenpeace Italia

## RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER L'ITALIA

- 1. L'Italia dovrebbe chiedere che gli armamenti atomici della NATO presenti sul proprio territorio vengano immediatamente riconsegnati agli Stati Uniti per lo smantellamento.**
- 2. L'Italia dovrebbe creare un sistema di verifica indipendente e pubblico che accerti lo smantellamento delle strutture contenenti gli ordigni nucleari e controlli la costante assenza degli ordigni stessi dopo la loro rimozione.**
- 3. L'Italia dovrebbe pubblicare un rapporto annuale sull'ambiente e redigere un piano di bonifica di ogni contaminazione tossica e/o radioattiva persistente dovuta alla presenza di armamenti nucleari.**

## SOMMARIO

**Sei paesi europei - Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Turchia e Regno Unito - ospitano, in base agli accordi NATO sulla "condivisione nucleare", 480 bombe nucleari di proprietà e sotto il controllo degli Stati Uniti.<sup>1</sup> La presenza di queste armi è illegale, irresponsabile e ingiustificabile.**

Il 2006 fornisce l'occasione di porre fine a questa pericolosa eredità della Guerra fredda grazie all'avvio del processo di riesame dello scopo fondamentale e degli obiettivi della NATO. I leader europei possono sfruttare questa occasione per rimuovere tali armi dall'arsenale della NATO e dall'Europa.<sup>2</sup> La NATO, così come il resto del mondo del 21° secolo, dovrebbe essere libera dagli armamenti e dalle politiche nucleari del 20° secolo. Ognuno dei 480 ordigni nucleari USA-NATO ha una potenza distruttiva fino a dieci volte maggiore della bomba che distrusse Hiroshima; la loro potenza totale sarebbe in grado di cancellare l'Europa dalla faccia della Terra. Ognuna di queste bombe rappresenta un pericolo evidente e reale, comporta il rischio di incidenti ed è un potenziale obiettivo.

Le politiche, i piani e gli scenari nucleari statunitensi danno un ruolo alle armi schierate in Europa. È il Presidente degli Stati Uniti ad avere il potere di trasformare in realtà questi scenari e questi piani, e può farlo senza l'autorizzazione dei paesi che

ospitano gli armamenti. Quest'anno, un articolo pubblicato sul "New Yorker" ha denunciato la spaventosa realtà degli attuali accordi NATO sulla condivisione nucleare. Seymour M. Hersh ha svelato gli scenari statunitensi che prevedevano l'impiego di bombe B61 - il tipo di ordigni USA custoditi in Europa - in un eventuale attacco all'Iran. Ciò dimostra quanto sia grande il rischio che i membri europei della NATO che condividono gli ordigni nucleari vedano lanciate le armi atomiche dal proprio territorio durante un conflitto degli Stati Uniti.<sup>3</sup> L'eliminazione degli armamenti USA-NATO dall'Europa consentirà agli europei di dissociarsi dalla pericolosa dottrina statunitense della guerra preventiva.

In Italia, le basi di Aviano e Ghedi Torre - che possono essere operativamente impiegate sia per obiettivi in Medio Oriente che per quelli nella Federazione Russa - rappresentano un bersaglio militare che mette potenzialmente in grave rischio le popolazioni di una vasta area. I piloti USA possono infatti decollare con armamenti atomici da queste basi senza alcuna decisione del nostro governo: il nostro Paese ha un deficit di sovranità inaccettabile e su un tema di così enorme rilievo.

L'Italia, che aveva giocato un ruolo molto

<sup>1</sup> Hans Kristensen, "U.S. Nuclear Weapons in Europe: A Review of Post-Cold War Policy, Force Levels, and War Planning" (Natural Resources Defense Council, Washington DC, February 2005) <http://www.nukestrat.com/pubs/EuroBombs.pdf>

<sup>2</sup> Questo rapporto si riferisce all'Europa continentale e include al suo interno i confini della Turchia

<sup>3</sup> Seymour M. Hersh, "The Iran Plans: Would President Bush go to war to stop Tehran from getting the bomb?", New Yorker, 7 April 2006

<sup>4</sup> Die Spiegel, intervista con il Segretario USA della Difesa Donald Rumsfeld, 31 ottobre 2005 <http://service.spiegel.de/cache/international/0,1518,382527-2,00.html>

positivo alla Conferenza di riesame del Trattato di non proliferazione del 2000 e in particolare a favore del processo di disarmo nucleare, alla Conferenza di riesame del TNP del 2005 non ha più citato la questione del disarmo nucleare. C'è stata dunque in questi ultimi anni un cambiamento politico rilevante dell'Italia su questo tema che ha visto il nostro Paese tradizionalmente un attore positivamente impegnato nel processo di disarmo e di pace.

La Federazione Russa ha espresso esplicitamente la propria indisponibilità a negoziare riduzioni del proprio arsenale nucleare tattico fino a che gli Stati Uniti continueranno a schierare armamenti atomici in Europa. Ognuno dei 480 ordigni nucleari USA-NATO costituisce un ostacolo ai negoziati internazionali per un futuro più pacifico. Ognuno è di ostacolo ai negoziati con la Russia. Inoltre, l'esistenza di queste

bombe atomiche in Europa indebolisce gli ulteriori sforzi di negoziazione intrapresi da alcuni paesi europei per fermare e far regredire l'ombra nucleare che si sta diffondendo oggi sul Medio Oriente. Queste bombe non frenano la proliferazione; la provocano. Nel 2005, il Segretario statunitense alla difesa Donald Rumsfeld ha detto a proposito degli armamenti nucleari USA-NATO: *"Alcuni paesi europei hanno deciso di consentirne la presenza sul continente. Si è ritenuto che fosse nel loro interesse e si ritiene ancora oggi che lo sia. Si può quindi presumere che continui ad essere nel loro interesse."* Tuttavia, gli europei non sono tenuti ad accettare queste armi in Europa ed hanno il potere di richiederne la rimozione. Gli ordigni nucleari USA-NATO sono stati rimossi dal Canada, dalla Grecia, dalla Danimarca (Groenlandia) e dall'Islanda, ed ognuno di questi paesi continua a far parte in maniera attiva della NATO. Quando l'Europa non verrà più considerata come un teatro di possibili guerre nucleari, un deposito o una portaerei degli Stati Uniti, la Guerra Fredda sarà finalmente conclusa.

Il dibattito è già iniziato e delibere sono già state approvate o sono in corso di approvazione in Belgio e in Germania. È il momento giusto per liberare completamente l'Europa dagli armamenti nucleari e proseguire verso un futuro di pace.

## LE RACCOMANDAZIONI DI GREENPEACE

- 1. I governi di Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Turchia e Regno Unito dovrebbero richiedere agli Stati Uniti il ritiro immediato dei rimanenti 480 ordigni atomici USA-NATO presenti in Europa per il loro smantellamento. Sono obsoleti, pericolosi e di ostacolo al disarmo internazionale.**
- 2. Il Consiglio Nord Atlantico dovrebbe cancellare qualsiasi riferimento esplicito agli armamenti nucleari da ogni missione, mandato, concetto strategico e struttura della NATO; inoltre l'intero equipaggiamento militare e le infrastrutture assegnati alla NATO dovrebbero essere resi incapaci di fornire sostegno ad una qualsiasi missione nucleare della NATO.**
- 3. I paesi membri della NATO dovrebbero invitare osservatori internazionali appartenenti ad un organo appropriato delle Nazioni Unite insieme all'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica al fine di sorvegliare il ritiro degli armamenti atomici USA-NATO e la distruzione dei ricoveri protettivi per gli ordigni in tutti gli hangar ed effettuare regolari ispezioni di quegli stessi siti onde garantire che il potenziale nucleare non possa esservi ripristinato.**

## **INTRODUZIONE** gli armamenti atomici USA/NATO in Europa

**Attualmente circa 480 bombe atomiche di proprietà o sotto il controllo degli Stati Uniti sono distribuite fra sei paesi europei - Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Turchia e Regno Unito.**

Il presente rapporto riguarda il beneficio per la sicurezza derivante dalla rimozione di questi ordigni dal suolo europeo come passo concreto verso un'Europa libera da armamenti nucleari e verso il disarmo atomico internazionale.

Con un potenziale distruttivo che va da quello della bomba che distrusse Hiroshima ad uno dieci volte più potente, ogni ordigno atomico statunitense in Europa costituisce un evidente e concreto pericolo per la popolazione del continente che lo ospita e oltre. Ogni bomba è una minaccia alla sicurezza europea e indebolisce gli sforzi internazionali per la non proliferazione nucleare. Ognuna è un potenziale obiettivo per il terrorismo e ci espone al rischio inaccettabile di incidenti.

Nel corso della storia degli armamenti atomici USA-NATO, le preoccupazioni circa la sicurezza così come la pressione pubblica per la loro eliminazione hanno continuamente messo in discussione la presenza di queste armi in Europa. A dispetto della riduzione significativa del numero di armi atomiche statunitensi in Europa, le minacce ad esse connesse permangono fino a che rimarrà un solo ordigno atomico.

### **Il 2006, un'opportunità per eliminare questo rischio**

I membri della NATO si incontreranno a Riga, in Lettonia, nel novembre 2006 per un summit promosso come "*pietra miliare*" per la "*modernizzazione per il 21esimo secolo*" della NATO. Il summit è stato proposto dagli Stati Uniti per promuovere l'ammodernamento della NATO e per intensificare il suo potenziale militare.<sup>2</sup> Durante il summit, gli alleati facenti parte della NATO avvieranno un processo di revisione dello scopo fondamentale e degli obiettivi dell'Alleanza e dei vari mezzi politici e militari alla base della strategia per raggiungerli.

Questa è, per i membri europei della NATO, un'opportunità reale di assumersi la responsabilità degli armamenti atomici sul proprio suolo e di rinviarli agli Stati Uniti. Sostenendo questa sfida, non solo eviterebbero ogni potenziale complicità in una catastrofe nucleare, ma contribuirebbero a ridurre le tensioni nucleari globali. A causa delle sue politiche volte all'attacco preventivo e al "primo colpo", la NATO è rimasta a livello mondiale l'unica alleanza nucleare militare a conservare ancora un potenziale atomico e a pianificarne l'utilizzo. La NATO del 21esimo secolo dovrebbe liberarsi delle armi e delle politiche nucleari del 20esimo secolo.

Il processo di trasformazione e revisione della NATO costituisce una reale opportunità per tutti coloro che hanno la possibilità di influenzare, direttamente o indirettamente, le politiche della NATO in direzione della denuclearizzazione.

Sarebbe auspicabile che, in tutti i paesi membri della NATO che ospitano ordigni atomici, avesse luogo a livello ministeriale e attraverso l'Assemblea parlamentare della NATO, un approfondito dibattito sul ruolo, l'utilità e le responsabilità politico-militari connessi agli armamenti nucleari statunitensi in Europa come parte del processo di riesame della missione della NATO attualmente in corso.

**Ci troviamo, quest'anno, di fronte alla possibilità di compiere dei passi per porre fine alla follia nucleare della NATO in Europa. L'eliminazione di queste armi darà un contributo concreto a un futuro più sicuro per tutti gli europei; dobbiamo cogliere questa opportunità.**

# La nostra chance è adesso

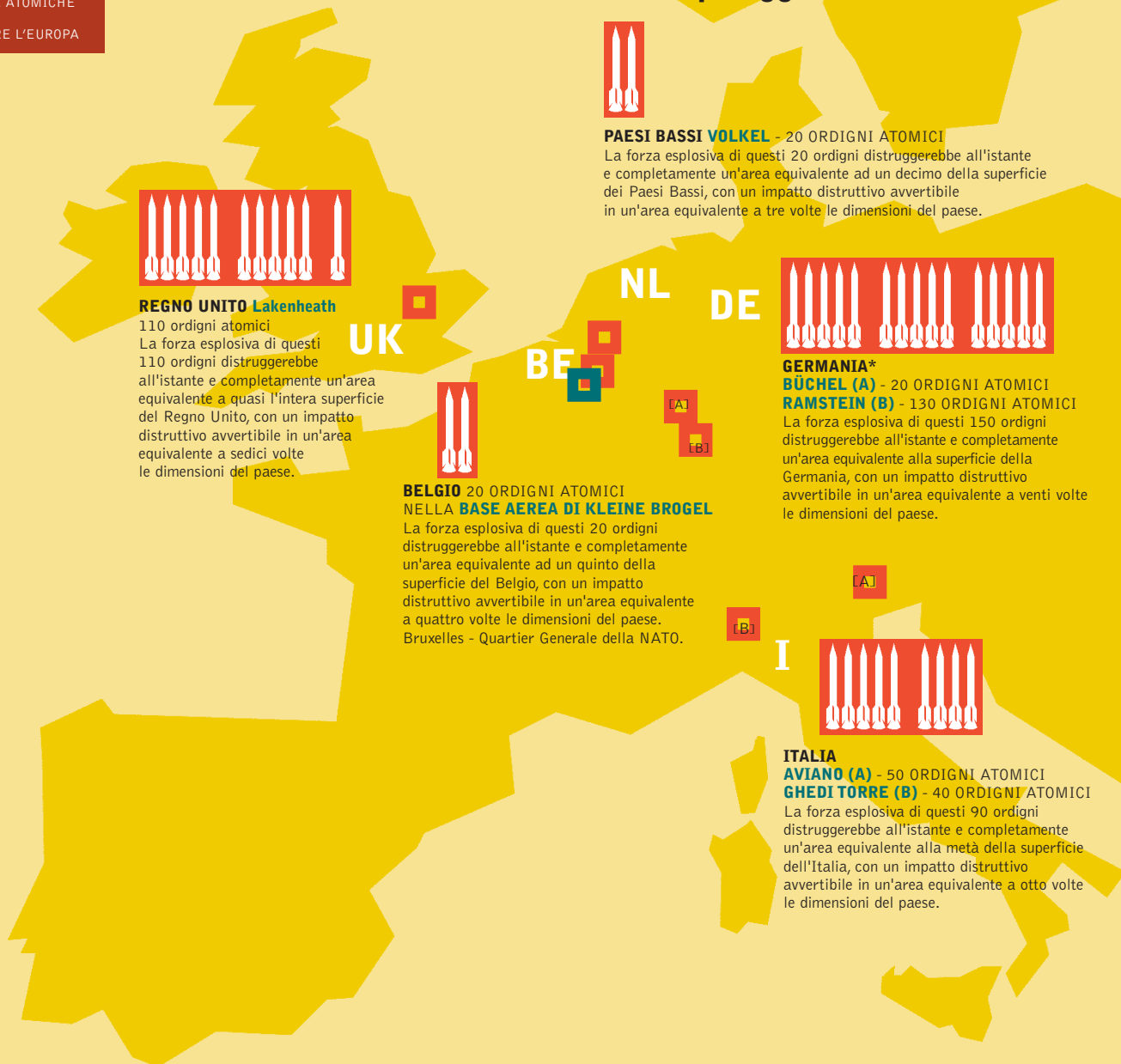
**Per un futuro sicuro: rimuovere tutte le armi nucleari dal nostro cortile di casa!**



## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

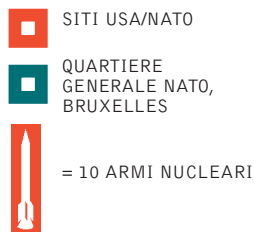
PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## Armamenti atomici USA-NATO in Europa oggi



\* AL MOMENTO ATTUALE LA GERMANIA OSPITA, TEORICAMENTE, FINO A CIRCA 150 ORDIGNI ATOMICI STATUNITENSIS. A CAUSA DELL'AMMODERNAMENTO DELLA BASE AEREA DI RAMSTEIN SI RITIENE CHE SI TROVINO NEI CAVEAU IN GERMANIA SOLO LE 20 BOMBE PRESENTI A BÜCHEL - MA IL RESTO VI FARÀ PROBABILMENTE RITORNO A COSTRUZIONE ULTIMATA.

## LEGENDA



### NOTA

QUESTI CALCOLI SI BASANO SULL'IPOTESI DI UN'ESPLOSIONE DI TUTTE LE BOMBE IN UNO STESSO LUOGO E ALLA MASSIMA POTENZA (170 KILOTON). QUESTI CALCOLI SONO RICAVATI DA UNA GENERALIZZAZIONE DI MASSIMA CHE CONSIDERA IL LANCIO DI UNA BOMBA ATOMICA DA 1 MEGATON E NON TENGONO CONTO DELLA TOPOGRAFIA LOCALE, DELLE STRUTTURE ARCHITETTONICHE O DELLE CONDIZIONI CLIMATICHE NELL'AREA COLPITA.



**TUR**

### **TURCHIA INCIRLIK** - 90 ORDIGNI ATOMICI

La forza esplosiva di questi 90 ordigni distruggerebbe all'istante e completamente un'area equivalente ad un quinto della superficie della Turchia, con un impatto distruttivo avvertibile in un'area equivalente a tre volte le dimensioni del paese.

**Dal 1954 è stato negato ai cittadini europei il diritto ad essere informati adeguatamente sulla presenza di armamenti nucleari USA-NATO nei propri paesi o sui rischi per la salute e la sicurezza che essi comportano. Nonostante il numero delle armi si sia ridotto dalle circa 7000 presenti negli anni 70, le restanti 480 sono sufficienti per cancellare l'Europa dalla faccia della terra. Ogni singolo ordigno nucleare è un ordigno di troppo.**

**L'atteggiamento della NATO in tema di nucleare si basa su 480 ordigni nucleari tattici statunitensi e su un esiguo numero di testate Trident della Gran Bretagna, così come sulle "forze nucleari strategiche dell'Alleanza, in particolare quelle degli Stati Uniti, e le forze nucleari indipendenti del Regno Unito e della Francia".<sup>3</sup> Il presente rapporto propone argomenti a favore della rimozione e dello smantellamento dei 480 ordigni nucleari tattici statunitensi e della NATO presenti in Europa quali passi concreti verso un'Europa libera dagli armamenti atomici e verso il disarmo nucleare internazionale.**

## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

### Gli incidenti capitano

Sebbene le misure di sicurezza della NATO riguardo agli armamenti nucleari siano migliorate negli anni, è impossibile eliminare tutti i rischi, specialmente quelli che si presentano durante le operazioni di manutenzione e di trasporto degli ordigni.

Alcuni ordigni vengono trasportati per via aerea sull'Europa per essere sottoposti a manutenzione negli Stati Uniti. Una regolare manutenzione è necessaria per sostituire elementi radioattivi e di altro tipo che decadono con il passare del tempo. In base alle norme di sicurezza statunitensi non è permesso a questi voli sorvolare gli Stati Uniti. Tuttavia i velivoli militari statunitensi solcano i cieli europei trasportando ordigni nucleari.

Anche se, per ovvi motivi, nessuna informazione viene diffusa sulla frequenza e le rotte percorse dai voli nucleari, è presumibile che vengano impiegate rotte fisse e che si sorvolino centri abitati di grosse dimensioni. L'unico modo per eliminare i rischi legati a questi voli è di eliminare totalmente questi armamenti.

Il rischio maggiore è costituito dagli incendi. Il materiale radioattivo contenuto in questi ordigni è estremamente sensibile al calore; alcuni tipi di materiale possono persino infiammarsi a contatto con l'aria. Ciò potrebbe accadere se, per esempio, un ordigno nucleare venisse coperto da carburante per velivoli a seguito di una collisione o se

#### **Incidenti noti incorsi in Europa a velivoli statunitensi con a bordo ordigni nucleari:**

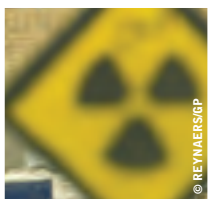
A Palomares, in Spagna, nel gennaio del 1966 un bombardiere atomico B-52 entrò in collisione con il proprio velivolo di rifornimento aereo esplodendo e spargendo rottami e parti di ordigni nucleari su una superficie di diverse centinaia di ettari.<sup>4</sup>

Si stima che, a seguito dell'incidente, vennero asportate un totale di 1400 tonnellate di terreno radioattivo e di vegetazione, che vennero quindi messe in fusti da circa 200 litri e inviati negli Stati Uniti per lo smaltimento nell'impianto di Savannah River nella Carolina del Sud.

Il 21 gennaio 1968, un B-52 si schiantò nei pressi della base aerea di Thule, in Groenlandia, per poi incendiarsi a circa 10 chilometri a sud-ovest della pista di atterraggio. Il bombardiere trasportava quattro ordigni nucleari che vennero distrutti dall'incendio. I rottami dell'aereo si sparsero su un'area di 275 metri su entrambi i lati della traiettoria di caduta del velivolo; molti di questi rottami avevano le dimensioni di un pacchetto di sigarette. Nel corso dei quattro mesi richiesti dalle operazioni, oltre 6000 metri cubici di ghiaccio, neve e acqua contaminati vennero rimossi insieme ai rottami e inviati ad un centro di stoccaggio autorizzato negli Stati Uniti.

A tutt'oggi diverse centinaia di ettari di terreno agricolo devono essere monitorati.

Un collegamento ad una lista desecretata degli incidenti noti riguardanti armamenti nucleari statunitensi è disponibile nel seguente sito: <http://www.milnet.com/cdiart.htm>



© REYNALDS/GR



© US STRATEGIC COMMAND

FOTO UFFICIALE DEI FUSTI  
CONTENENTI TERRENO  
E VEGETAZIONE ASPORTATI  
A PALOMARES .



**Fonte:** USA Department of Defense, *Nuclear Weapons Accident Response Procedures (NARP)*, February 22, 2005, Office of the Assistant to the Secretary of Defense for Nuclear and chemical and Biological Defense Programs. Dod 3150.8-M

un velivolo con a bordo ordigni nucleari prendesse fuoco all'interno dell'hangar. Ciò non causerebbe un'esplosione atomica, ma potrebbe dar luogo ad una pericolosa nube di fumo altamente radioattiva che si diffonderebbe con il vento.

#### ARMI NUCLEARI STOCCATE VICINO AD AREE DENSAMENTE POPOLATE.

IL CENTRO DELLA CITTÀ DI ADANA (1,9 MILIONI DI ABITANTI), IN TURCHIA, DISTA 15 CHILOMETRI DALLA BASE AEREA DI INCIRLIK. IN GERMANIA 150.000 PERSONE VIVONO ENTRO UN RAGGIO DI 15 CHILOMETRI DALLA BASE AEREA DI RAMSTEIN. LE BASI DI AVIANO E GHEDI TORRE SONO A UNA DISTANZA DELLO STESSO ORDINE RISPETTIVAMENTE DALLE CITTÀ DI PORDENONE E BRESCIA.



QUESTA È **AINAGUL** DI 6 ANNI DALLA ZONA DI SEMIPALATINSK, KAZAKISTAN, GIÀ SITO PER TEST NUCLEARI. HA SMESSO DI CRESCERE A 3 ANNI. SUO PADRE VIENE DAL VILLAGGIO ZNAMEKA NEI PRESSI DEL SITO DEI TEST ATOMICI. I SUOI GENITORI SE NE VERGOGNANO E L'HANNO RITIRATA DALLA SCUOLA. PENSANO DI METTERLA IN UN ORFANOTROFIO PERCHÉ NON HANNO I SOLDI PER CURARLA. © ROBERT KNOTH

L'esempio riportato qui a sinistra, tratto da un manuale statunitense sulle procedure nei casi di incidenti ad armamenti nucleari, mostra che, se un incidente coinvolgente un ordigno nucleare avvenisse di primo mattino e in condizioni di clima secco, il nucleo radioattivo della bomba potrebbe venire sparso su una vasta superficie con serie conseguenze:

Fino a 4 chilometri sottovento, la popolazione potrebbe essere esposta ad una quantità di radiazioni 100 volte superiore al limite consigliato, rendendo necessaria l'evacuazione immediata. Fino ad 11 chilometri sottovento sarebbe possibile l'esposizione alla quantità massima di radiazioni consentita, così da rendere necessari l'eventuale ricovero della popolazione in rifugi o l'evacuazione. È ovvio che ad una maggiore velocità del vento nella giornata dell'incidente corrisponderebbe un maggiore impatto.

Il rischio che degli ordigni nucleari cadano in mano di terroristi non è ipotetico. Di recente Al-Qaeda ha ordito piani d'attacco a basi NATO contenenti armamenti nucleari sia in Belgio che in Turchia.<sup>5</sup> Sebbene sia improbabile che terroristi accedano alle strutture contenenti gli ordigni nucleari, le normali procedure di manutenzione rendono possibili attacchi, durante i quali gli incendi costituirebbero ancora una volta il maggior rischio.

## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

### La politica della NATO sulle armi nucleari - Illegale, irresponsabile e ingiustificabile

L'attuale politica nucleare della NATO è delineata nel Concetto strategico del 1999, nel quale si afferma che la NATO manterrà una combinazione di armamenti nucleari e convenzionali "per il prossimo futuro" allo scopo di "proteggere la pace e impedire la guerra o ogni tipo di coercizione".<sup>6</sup> Il Gruppo di pianificazione nucleare della NATO ha riaffermato nel 2005 la propria politica nucleare e il proprio dispiegamento di forze.<sup>7</sup> In conformità a ciò, Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Turchia, i cinque paesi privi di armi atomiche proprie impegnati nella condivisione nucleare della NATO, hanno stretto accordi con gli Stati Uniti per programmi di cooperazione nucleare che includono la manutenzione di velivoli a doppia capacità predisposti per la conduzione di missioni nucleari, l'addestramento di personale nella gestione e nell'uso di armamenti nucleari e lo stazionamento fisico delle armi sul proprio suolo.



#### La condivisione nucleare è illegale

La condivisione nucleare della NATO è illegale poiché viola gli Articoli I e II del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP).

In base all'Articolo I:  
**“ciascuno degli Stati militarmente**

**nucleari, che sia Parte del Trattato, si impegna a non trasferire a chicchessia armi nucleari o altri congegni nucleari esplosivi, ovvero il controllo su tali armi e congegni esplosivi, direttamente...”**

In base all'Articolo II ciascuno degli Stati militarmente non nucleari, che sia Parte del Trattato, si impegna a non ricevere da chicchessia armi nucleari o altri congegni nucleari esplosivi, né il controllo su tali armi e congegni esplosivi.

In base agli accordi di condivisione nucleare della NATO, gli Stati Uniti stanno palesemente trasferendo il controllo di armamenti nucleari a paesi che non dispongono di tali armamenti. Quantunque gli ordigni possano essere in mano degli Stati Uniti fino all'attuazione della decisione di usarli, essi sono stazionati sul territorio di paesi privi di armamenti nucleari propri e sono le truppe di questi paesi ad eseguire il trasporto verso gli obiettivi.

Sebbene taluni affermino che la condivisione nucleare è legale poiché tali accordi erano in vigore durante i negoziati sul TNP, ciò è falso. La condivisione nucleare della NATO non è riconosciuta nel Trattato, diversamente dal riconoscimento del possesso di armamenti atomici da parte di cinque paesi.<sup>8</sup>

Questa argomentazione ignora l'obiettivo fondamentale del TNP, che quello di impedire l'acquisizione di armi nucleari da parte di paesi diversi da quelli che li possedevano e sperimentavano prima del 1967.

La condivisione nucleare della NATO è inoltre incompatibile con l'Articolo VI del TNP, che obbliga giuridicamente tutti i paesi firmatari del TNP ad operarsi per il raggiungimento di un mondo libero da armamenti atomici. Il possesso continuato da parte della NATO di armamenti nucleari e la riaffermazione del loro valore politico e militare infrange questo impegno giuridico. Viceversa, la condivisione nucleare della NATO continua ad essere sollevata da paesi membri del TNP come causa di profonda preoccupazione e come esempio del fatto che gli Stati Uniti in particolare non stiano tenendo fede ai propri obblighi previsti dal TNP. Essa è esempio, inoltre, del sempre maggiore valore posto da alcune nazioni nel mantenimento di armamenti nucleari.

### **La condivisione nucleare è ingiustificabile**

Gli armamenti nucleari della NATO sono ingiustificabili sia dal punto di vista militare che politico. Durante la Guerra Fredda si sosteneva che gli armamenti nucleari costituivano una difesa contro l'URSS. Sussistono invece pochi dubbi sul fatto che essi oggi siano armi d'offesa e che servano la politica militare nazionale degli Stati Uniti più che quella europea. È al Presidente degli Stati Uniti che spetterebbe la decisione di farne uso, ed egli potrebbe farlo senza il consenso dei paesi che le ospitano. Secondo Walter Kalbow, ex Ministro della difesa tedesco, la Germania non ha *"armi nucleari a propria disposizione, né in tempi di pace né per la propria difesa"*.<sup>9</sup>

### **Uno sguardo rapido sulla NATO**

**Anno di istituzione:** 1949 con il Trattato Nord Atlantico (il "Trattato di Washington")

**Membri fondatori:** Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Stati Uniti (12)

**Membri attuali:** Belgio, Bulgaria, Canada, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti (26)

**Obiettivo:** i membri si impegnano ad "unire i propri sforzi per la comune difesa e per il mantenimento della pace e della sicurezza."

**Armamenti nucleari statunitensi attualmente dislocati in:** Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Turchia, Regno Unito

**Armamenti nucleari statunitensi precedentemente dislocati in:** Canada, Grecia, Danimarca (Groenlandia), Islanda

Il Gruppo di pianificazione nucleare ("**Nuclear Planning Group**" - **NPG**) presieduto dal Segretario generale della NATO (**Jaap de Hoop Scheffer**) e costituito dai Ministri della difesa dei paesi membri della NATO è il principale organo di consultazione e di decisione sulle questioni relative al nucleare, inclusi il dispiegamento delle forze nucleari, la strategia, i sistemi d'armamento e il possibile uso di armi atomiche. Il Gruppo ad alto livello ("High Level Group" - HLG) è il principale organo consultivo dell'NPG sulle questioni relative alla politica e alla pianificazione nucleare.

**Il Comitato militare** è composto da ufficiali di alto grado dei paesi membri della NATO che svolgono la funzione di Rappresentanti militari del proprio paese e del proprio Ministro della difesa in seno alla NATO stessa. Può anche riunirsi a livello di Capi di Stato maggiore. Normalmente si riunisce ogni giovedì. L'attuale Presidente del Comitato militare è il Generale **Ray Henault**, canadese.

## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

### La politica della NATO sulle armi nucleari - Illegale, irresponsabile e ingiustificabile *continua*

Benché questi armamenti nucleari costituiscano una proiezione della politica nucleare statunitense in Europa, il giudizio del Comitato scientifico della difesa del Pentagono dice con chiarezza che *"non sussiste un'evidente necessità politica relativamente a questi sistemi... La loro prosecuzione è in larga misura una decisione politica."*<sup>10</sup> Alcune forze aeree nei paesi che condividono gli armamenti nucleari della NATO sembrano essere d'accordo con tale valutazione e stanno eliminando gradualmente i velivoli con capacità nucleare.<sup>11</sup> Il successivo passo logico sarebbe quello di richiedere la rimozione completa gli ordigni.

I paesi membri della NATO sostengono che gli armamenti nucleari *"costituiscono un legame politico e militare essenziale tra i membri dell'Alleanza europei e quelli nordamericani"*. I fatti, tuttavia, dimostrano il contrario. Dei 26 paesi membri della NATO solo 6 ospitano ordigni nucleari statunitensi. Inoltre in passato ordigni USA-NATO erano dislocati in Canada, Grecia, Danimarca (Groenlandia) ed Islanda e, nonostante la rimozione di questi ordigni, ognuno dei paesi continua ad essere membro della NATO.

In una recente intervista al periodico *"Der Spiegel"*, il segretario americano alla difesa Donald Rumsfeld, alla domanda sullo scopo degli ordigni nucleari statunitensi dislocati in Germania, ha risposto: *"Penso che lascerò la decisione ai tedeschi e alla NATO. Alcuni paesi europei hanno*

*deciso di consentirne la presenza sul continente. Si è ritenuto che fosse nel loro interesse e si ritiene ancora oggi che lo sia. Si può quindi presumere che continui ad essere nel loro interesse."*<sup>12</sup> La mossa spetta ora all'"Europa".

### La condivisione nucleare è irresponsabile

La politica della NATO consente di ricorrere per primi agli armamenti nucleari; ciò, unitamente alla politica statunitense sulla sicurezza a sostegno della guerra preventiva, aumenterebbe a dismisura i pericoli. Gli Stati Uniti incoraggiano lo sviluppo di armamenti nucleari in grado di fornire *"opzioni più flessibili"* in periodi di conflitto o tensione politico-militare. Ciò accresce chiaramente la probabilità di un ricorso ad armamenti nucleari. Nel documento dal titolo *"National Security Strategy"* (Strategia per la sicurezza nazionale) del 2006 viene affermato: *"Non escludiamo l'uso della forza prima che avvenga un attacco, anche se vi fosse incertezza sul momento e il luogo dell'attacco nemico."*<sup>13</sup> Gli Stati Uniti hanno recentemente sviluppato un Piano di attacco globale (*"Global Strike Plan"*) che descrive il possibile impiego di ordigni atomici USA-NATO dislocati in Europa in un attacco preventivo.<sup>14</sup> La politica nucleare degli Stati Uniti annovera argomenti e piani a favore del sostegno e della modernizzazione del proprio potenziale nucleare in un tale contesto, comprendendo un ruolo per gli armamenti nucleari della NATO.

La dottrina nucleare della NATO rispecchia quella degli Stati Uniti. Il Gruppo di pianificazione nucleare della NATO è persino presieduto dall'Assistente segretario alla difesa statunitense, responsabile inoltre della stesura e dell'attuazione dell'intera dottrina nucleare degli Stati Uniti.

In aprile un articolo pubblicato sul periodico "The New Yorker" a firma di Seymour Hersh ha fornito un esempio reale di come i paesi che condividono gli armamenti atomici della NATO siano coinvolti nelle politiche degli Stati Uniti. Hersh ha denunciato i piani militari statunitensi nei quali viene considerata la possibilità di utilizzare armi nucleari tattiche contro l'Iran.<sup>15</sup> Questi piani fanno menzione specifica di ordigni nucleari di tipo B61, che potrebbero essere ospitati nelle basi aeree USA-NATO. Se, in un tale scenario, il proposito fosse quello di impiegare velivoli con base a terra, ciò comporterebbe probabilmente l'utilizzo della base aerea di Incirlik, in Turchia, che al momento ospita ordigni statunitensi.<sup>16</sup> In quanto tali, i membri europei della NATO che condividono



armamenti nucleari non solo avallano con la propria passività la politica statunitense sull'uso preventivo di simili armamenti, ma rischiano inoltre che delle basi presenti sul proprio territorio vengano utilizzate per il lancio di ordigni nucleari in un conflitto degli Stati Uniti.

Nessun paese membro della NATO ha pubblicamente criticato la nuova politica statunitense sull'uso di armamenti nucleari anche in conflitti convenzionali o prima che affiori una minaccia visibile. Con il loro silenzio, ospitando questi armamenti e appoggiando la politica della NATO, i paesi che ne fanno parte stanno accettando l'uso di armi atomiche statunitensi da parte di velivoli e piloti dell'Alleanza nei suddetti scenari. La rimozione degli armamenti nucleari dal suolo del continente consentirà agli europei di dissociarsi dalla dottrina nucleare degli Stati Uniti, che sta dando a tali armamenti un ruolo sempre maggiore aumentando in tal modo la probabilità di un loro impiego.

### **La condivisione nucleare crea un precedente pericoloso**

La condivisione nucleare della NATO crea un pericoloso precedente per i paesi dotati di armamenti nucleari che schierano tali armamenti al di fuori del proprio territorio e li condividono con paesi che ne sono privi.

La condivisione nucleare della NATO è un modello che altri potrebbero seguire utilizzando accordi preesistenti come base giuridica. Il Pakistan potrebbe far riferimento alla condivisione nucleare della NATO per appoggiare la condivisione di propri armamenti nucleari con un altro paese del Medio Oriente. Cosa potrebbe impedirgli di affermare, come fa l'attuale Concetto strategico della NATO, che il proprio potenziale nucleare costituisce un "fattore significativo" nel mantenimento della sicurezza e della stabilità? È più probabile che la presenza di ordigni nucleari sul suolo europeo provochi una potenziale proliferazione invece di scoraggiarla.

## **La politica della NATO sulle armi nucleari - Illegale, irresponsabile e ingiustificabile *continua***

### **Ideazione e sviluppo delle politiche NATO**

#### **Consiglio Nord Atlantico (“North Atlantic Council” - NAC)**

- \* Massimo organo decisionale
- \* Rappresentanza permanente con valore di ambasciata a Bruxelles e affiancato da una delegazione
- \* Autorità politica effettiva e potere decisionale
- \* Si riunisce ai massimi livelli Ministri degli esteri, Ministri della difesa o Capi di governo - ma con uguale autorità e potere decisionale a qualsiasi livello<sup>19</sup>
- \* Si riunisce almeno una volta alla settimana, di solito presieduto dal Segretario generale della NATO

#### **Comitato di pianificazione della difesa (“Defense Planning Committee”- DPC)**

- \* Composto da rappresentanti permanenti
- \* Si riunisce anche a livello di Ministri della difesa almeno due volte all'anno
- \* Si occupa di questioni relative alla difesa e alla sua comune pianificazione.
- \* Tutti i paesi membri della NATO tranne la Francia (che partecipa in qualità di osservatore) sono rappresentati in questo organismo

Il DPC fornisce direttive alle autorità militari della NATO e, nei limiti delle proprie responsabilità, ha le stesse funzioni e dispone degli stessi poteri del Consiglio Nord Atlantico riguardo alle questioni che rientrano nelle sue competenze. Il lavoro del DPC viene preparato da un certo numero di comitati subordinati con responsabilità specifiche e, in particolare, dal Comitato per il riesame della difesa (“Defense Review Committee” - DRC), che sovrintende al Processo di pianificazione delle forze in ambito NATO ed esamina altre materie relative alla Struttura militare integrata.<sup>20</sup>

#### **Gruppo di pianificazione nucleare (“Nuclear Planning Group” NPG)**

- \* Composto dai Ministri della difesa facenti parte del DPC
- \* Si riunisce qualora necessario a livello di ambasciatori e fino a due volte all'anno a livello di Ministri della difesa.

L'NPG tratta un'ampia gamma di argomenti relativi alla politica nucleare, tra cui i problemi della sicurezza e della protezione delle armi nucleari, i sistemi di comunicazione e informatici e quelli relativi al dispiegamento e più vaste questioni di interesse comune, come la proliferazione nucleare e il controllo delle armi nucleari. La politica nucleare dell'Alleanza è tenuta sotto esame e *congiuntamente vengono prese decisioni per modificarla o adattarla alla luce dei nuovi sviluppi*, e per aggiornare e rinnovare le procedure di pianificazione e di consultazione.<sup>21</sup>

## Gruppo ad alto livello dell'NPG

- \* Principale organo consultivo dell'NPG
- \* Presieduto dal vice Segretario alla difesa USA per la politica di sicurezza internazionale
- \* Composto da responsabili politici e da esperti nazionali inviati dalle capitali.
- \* Si riunisce più volte l'anno

Il Gruppo ad alto livello si riunisce per esaminare differenti aspetti della politica, della pianificazione e del dispositivo di forze nucleari della NATO, come pure le questioni legate alla sicurezza ed alla protezione delle armi nucleari. sopravvivenza agli armamenti atomici.

## Ministri degli esteri della NATO

- \* Si riuniscono fino a due volte all'anno in seduta formale
- \* Si riuniscono anche alla presenza dei membri del Consiglio di partenariato euro-atlantico insieme ai rispettivi Ministri della difesa
- \* Prendono parte agli incontri dei Consigli NATO-Russia e NATO-Ucraina.

## Comandante alleato supremo in Europa

La responsabilità militare quotidiana è affidata all'“Allied Command Operations” (ACO) sotto il comando del Comandante alleato supremo in Europa (SACEUR).

## L'Assemblea parlamentare della NATO (APN)

- \* Indipendente dalla NATO ma facente funzione di collegamento tra i parlamenti nazionali e l'Alleanza.
- \* Consiste di 248 membri provenienti dai 26 paesi membri della NATO e da altri 59 parlamentari di 13 paesi “membri associati”.
- \* I componenti vengono solitamente nominati dai Comitati nazionali per la difesa.

L'APN è stato istituito affinché i parlamenti nazionali tenessero in considerazione gli interessi e le esigenze della NATO durante l'elaborazione delle leggi nazionali. Dispone di una serie di commissioni, sottocommissioni e gruppi di lavoro che sottopongono all'Assemblea plenaria biennale raccomandazioni sull'adozione di misure relative ad un'ampia gamma di questioni riguardanti la NATO.

## La Francia - Un caso a parte

Nel 1966, per decisione del Presidente De Gaulle, la Francia rimosse dal proprio territorio tutte le truppe straniere e si ritirò dalla struttura di pianificazione militare e decisionale della NATO. La Francia mantenne il proprio potere decisionale all'interno del Consiglio Nord Atlantico e continua ancora oggi a contribuire economicamente al budget civile e militare della NATO oltre che a fornire appoggio militare alle missioni della NATO stessa.



## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## La politica della NATO sulle armi nucleari - Illegale, irresponsabile e ingiustificabile *continua*

### Gli armamenti nucleari della NATO frenano i negoziati con la Russia

Gli armamenti nucleari tattici della NATO contrastano gli sforzi in atto per negoziare con la Russia la riduzione del suo arsenale nucleare. La Federazione Russa ha espresso esplicitamente la propria indisponibilità a negoziare riduzioni del proprio arsenale nucleare tattico fino a che gli Stati Uniti continueranno a schierare armamenti atomici in Europa. Le migliaia di ordigni nucleari tattici (non strategici) che la Russia, nel 1991, dichiarò unilateralmente di voler distruggere sono ancora in gran parte intatti.



### La condivisione nucleare è in cerca di una giustificazione

Forse ancora più allarmante è che la condivisione nucleare della NATO sembra essere in cerca di una nuova giustificazione. Vi è la ben fondata preoccupazione che la NATO veda sempre più nel Medio Oriente la ragione per mantenere gli armamenti statunitensi in Europa. Spinta in gran parte dai piani statunitensi sulla guerra nucleare, questa nuova logica si è espansa al di fuori della NATO e rischia di influenzare l'evoluzione della politica della NATO stessa. La guerra al terrorismo e la retorica dell'"asse del male" hanno puntato i riflettori sul Medio Oriente e le esperienze passate indicano che gli Stati Uniti non sempre tengono pienamente conto dei propri alleati nel pianificare conflitti nucleari. Inoltre, gli sforzi fatti da alcuni paesi dell'Unione Europea per fermare e far regredire l'ombra nucleare che si sta diffondendo sul Medio Oriente sarà più credibile ed efficace se la dislocazione di armamenti nucleari stranieri sul suolo europeo cesserà. Gli Stati europei potrebbero effettivamente fare di più per impedire l'aggravarsi di una crisi nucleare in Medio Oriente, ma al momento gli sforzi europei per un negoziato con l'Iran sono gravemente indeboliti dal dualismo (e dall'ipocrisia che viene conseguentemente percepita) delle politiche nucleari dei paesi europei. Tentare di negoziare la denuclearizzazione dell'Iran a partire da queste posizioni è palesemente assurdo.

**GARANTIRE  
LA NOSTRA  
SICUREZZA E  
SOPRAVVIVENZA:**

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## L'impatto di un singolo ordigno NATO

Sebbene il ricorso a tali armamenti possa sembrare inconcepibile, l'eventualità che vengano usati è plausibile ed è stata sostenuta da strateghi militari statunitensi che hanno recentemente suggerito di prendere in considerazione l'impiego di ordigni USA-NATO di tipo B-61 contro obiettivi nucleari iraniani.

QUESTA È BAYAN BEISENGALIEVA DI 15 ANNI DA SEMIPALATINSK, KAZAKISTAN, GIÀ SITO DI TEST NUCLEARI. AVEVA 6 ANNI QUANDO I MEDICI LE TROVARONO UN TUMORE AL CERVELLO. FU CURATA IN GERMANIA. L'ANNO SCORSO I MEDICI GLIENE HANNO TROVATO UN ALTRO. ADESSO È SOTTOPOSTA A TERAPIA NEL REPARTO DI ONCOLOGIA DELL'OSPEDALE DI SEMIPALATINSK E SPERA CHE LA CURINO. UFFICIALMENTE 498 TEST NUCLEARI SONO STATI EFFETTUATI DALL'UNIONE SOVIETICA TRA IL 1949 E IL 1989. QUESTI HANNO CAUSATO UN'AMPIA CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA IN PARTICOLARE IN KAZAKISTAN E IN SIBERIA. CIRCA 1,7 MILIONI DI PERSONE SONO STATE SEVERAMENTE ESPOSTE A RADIAZIONI. CANCRI, LEUCEMIA, MALATTIE CARDIOVASCOLARI, MALATTIE ALLE OSSA, NATI MALFORMATI O CON MALATTIE MENTALI SONO AUMENTATI NOTEVOLMENTE DALL'INIZIO DEI TEST. NEL 1999 L'AGENZIA UNDP HA DICHIARATO QUESTA UNA ZONA DISASTRATA E HA CHIESTO UN SOSTEGNO PER LE POPOLAZIONI CHE VI VIVONO. © ROBERT KNOTH

**GARANTIRE  
LA NOSTRA  
SICUREZZA E  
SOPRAVVIVENZA:**

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

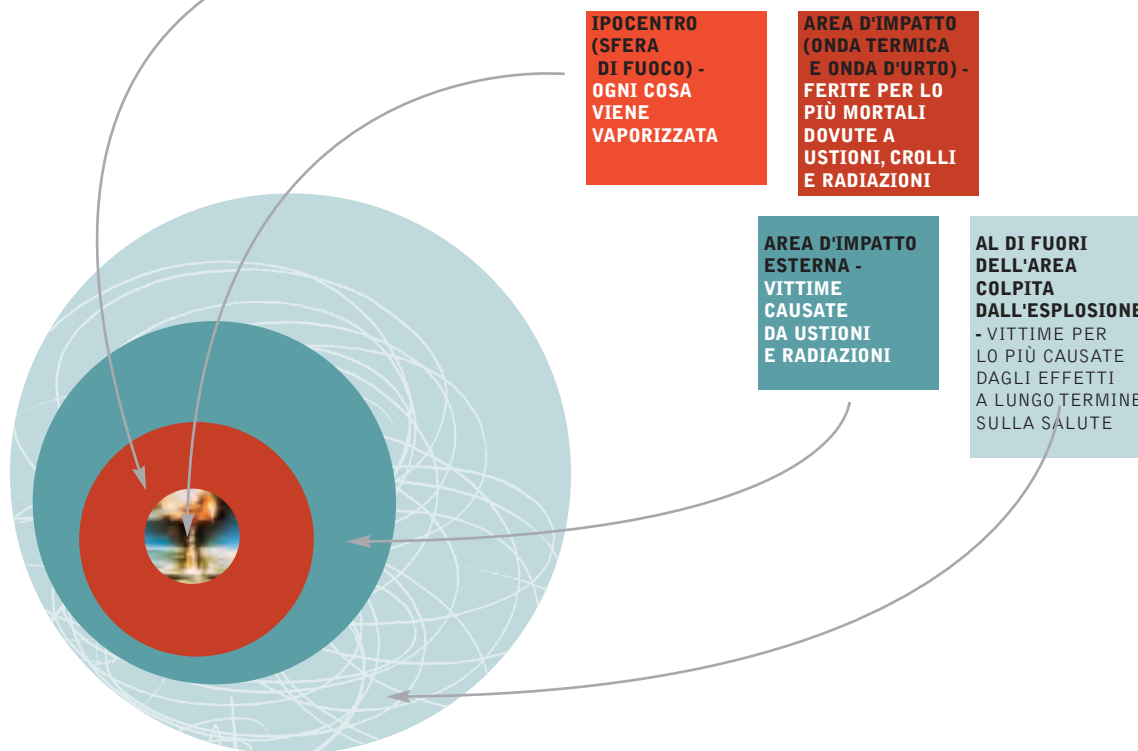
## L'impatto di un singolo ordigno NATO *continua*

Il presente documento vuole indicare le possibili conseguenze dell'uso di uno di tali ordigni. Vi è tuttavia un modo semplice di evitare una simile devastazione: rimuovere questi ordigni dalle basi della NATO e riconsegnarli agli Stati Uniti affinché vengano smantellati.

Gli ordigni USA-NATO sono bombe a gravità, come quelle utilizzate a Hiroshima e Nagasaki, ed hanno una potenza fino a 10 volte maggiore.

Perciò l'impatto avuto dalle bombe sganciate sul Giappone fornisce un'utile sebbene prudente indicazione dell'impatto sul fisico e sulla salute che si avrebbe se anche uno solo degli ordigni B-61 della NATO venisse impiegato.<sup>17</sup>

L'esplosione di un ordigno nucleare su un centro abitato causa un intenso calore, forti venti e ricaduta radioattiva. Il livello dei danni dipende dalla distanza tra il punto in cui avviene l'esplosione, detto "ipocentro", e il centro della città: maggiore la vicinanza, maggiori i danni.



Nell'ipocentro, ogni cosa verrebbe immediatamente vaporizzata dalle altissime temperature. Ad Hiroshima, le piastrelle in ceramica in un raggio di 600 metri dal "ground zero" si fusero.

Al di fuori dell'ipocentro molte vittime sarebbero da ricondurre a ustioni, ferite causate dal crollo degli edifici a seguito dell'onda d'urto e dall'esposizione alle intense radiazioni.

La maggior parte delle persone presenti entro un raggio di 1 chilometro dal "ground zero" ad Hiroshima e Nagasaki, non uccise dagli effetti dell'esplosione e/o dalle ferite, morirono a causa della contaminazione da radiazioni. Gli effetti delle forti radiazioni si protrassero per quattro mesi dopo l'esplosione della bomba. I sintomi tipici della contaminazione da radiazioni includevano emorragie, diarrea, perdita dei capelli, lesioni nel cavo orale, decadimento e ulcerazione delle gengive, emorragie sottocutanee, vomito, nausea, febbre e malessere.

Nel lungo periodo la ricaduta radioattiva, detta anche "fallout", può presentarsi nelle aree sottovento rispetto al punto dell'esplosione. Il fallout viene quindi inalato e ingerito dalla popolazione o immesso nel corpo mediante cibo e acqua contaminati. Ad Hiroshima, una "pioggia nera" (pioggia con fallout) cadde nelle aree comprese tra il nord

e l'ovest del "ground zero". La pioggia nera era appiccicosa e la gente allora pensò che fosse stato fatto cadere del petrolio. Laddove era caduta una goccia di pioggia restava una macchia nera.

Gli effetti a lungo termine delle radiazioni includono vari tipi di cancro, soprattutto linfomi e cancro alla tiroide, come pure malformazioni nei bambini nati da madri esposte alle radiazioni. È stato accertato che l'incidenza della leucemia tra i sopravvissuti è proporzionale alla quantità di radiazioni a cui sono stati esposti. Inoltre, quanto più giovane la persona esposta, tanto maggiore il rischio di contrarre la leucemia. Il picco di insorgenza della malattia era tra i 7 e gli 8 anni dopo l'esposizione.<sup>18</sup>

Ad Hiroshima, 80.000 dei circa 250.000 abitanti morirono immediatamente. Entro la fine del 1945 si stima che ne morirono altri 60.000. Ancora oggi delle persone muoiono a causa delle conseguenze dell'attacco nucleare.



**In base a quanto dichiara la municipalità di Hiroshima, fino al 6 agosto 2004 il totale delle vittime del bombardamento atomico ammontava a 237.062.[5] In Giappone vivono ancora circa 270.000 "hibakusha", "persone colpite dalla bomba".**

**GARANTIRE  
LA NOSTRA  
SICUREZZA E  
SOPRAVVIVENZA:**

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## È ora di cambiare

Messa di fronte alla presenza reale di ordigni nucleari statunitensi sul territorio di paesi europei membri della NATO, l'opinione pubblica europea invoca con determinazione la rimozione degli armamenti. All'espressione di questo desiderio fanno eco le richieste internazionali di eliminare gli armamenti atomici.

Ciononostante la NATO soffre di *"insufficienza democratica"*. Lo sviluppo e la manutenzione di armamenti atomici statunitensi hanno avuto luogo senza consultare né avere il consenso dei cittadini toccati dalla presenza di queste armi. Nel corso della storia della NATO, i cittadini europei e di tutto il mondo hanno individuato ed escogitato modi creativi di informarsi sui pericoli del nucleare e di esprimere il proprio dissenso verso le politiche che ne stanno alla base (vedi Appendice). L'opinione pubblica continua ancora oggi a richiedere la rimozione degli armamenti rimasti. In base ad un sondaggio del maggio 2005, la grande maggioranza (76%) dei cittadini tedeschi di tutti gli schieramenti politici vogliono la rimozione degli armamenti nucleari statunitensi dalla Germania.<sup>22</sup> Esempi recenti dell'opinione politica prevalente mostrano anch'essi la crescente attenzione in Europa verso il problema: tra di essi le affermazioni di paesi membri del TNP durante la Conferenza di riesame del 2005 e riunioni parlamentari informative (in Germania, Belgio e Paesi Bassi) del Consiglio per la difesa delle risorse

naturali ("Natural Resources Defence Council" - NRDC) sugli armamenti nucleari della NATO in Europa. Una risoluzione all'unanimità del Senato belga, una risoluzione all'unanimità della Camera dei deputati belga<sup>23</sup> e una proposta di risoluzione del Parlamento tedesco hanno recentemente richiesto la rimozione degli armamenti nucleari statunitensi. Nel gennaio 2006, il gruppo parlamentare tedesco "Die Linken" ha presentato una risoluzione che richiedeva il ritiro degli armamenti nucleari statunitensi dalla Germania<sup>26</sup>. "Die Linken" hanno inoltre inviato al Parlamento un elenco di 28 domande sullo stato degli armamenti atomici in Germania.

In un articolo del 2005 il parlamentare belga Dirk Van der Maelen, rifiutava chiaramente la politica e gli armamenti degli Stati Uniti, e il prolungarsi del loro schieramento mina gli sforzi europei verso la non proliferazione globale, come ad esempio gli sforzi di Francia, Germania e Regno Unito di evitare che l'Iran faccia passi avanti nel processo di sviluppo di un potenziale nucleare militare. *"L'Europa deve dare l'esempio e iniziare a rimuovere gli armamenti atomici dal continente."*<sup>27</sup>

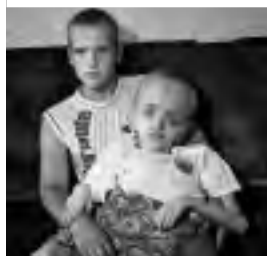
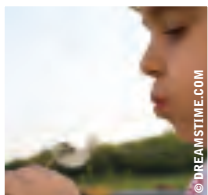
I governi dei paesi europei membri della NATO rivestono un ruolo diretto nello sviluppo delle politiche dell'Alleanza e hanno la possibilità di modificare queste politiche. È evidente che la decisione di rimuovere gli armamenti atomici statunitensi dal suolo europeo dovrà venire dagli europei stessi.

# GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## RIFERIMENTI

- 1 | JAMES APPATHURAI - portavoce della NATO , da un *background briefing*, March 2006 <http://www.nato.int/docu/speech/2006/s060317a.htm>.
- 2 | Kurt Volker, Capo di gabinetto del Segretario di stato per gli affari europei ed eurasiatici. Discorso tenuto alla US Naval postgraduate school il 28 marzo 2006. <http://www.state.gov/eur/rls/rm/63860.htm>.
- 3 | Paragrafo 62 del Concetto strategico dell'Alleanza approvato dai capi di stato e di governo partecipanti alla riunione del Consiglio Nord Atlantico tenutasi a Washington il 23 e il 24 aprile 1999 <http://www.nato.int/docu/pr/1999/p99-065e.htm>.
- 4 | Dalla Brookings Institution: <http://www.brook.edu/FP/projects/nucwcost/palomares.htm>
- 5 | Sedat Gunec, "Al-Qaeda Planned Missile Attack on Incirlik Air Base", 19 febbraio 2006, <http://www.zaman.com/?bl=national&alt=&trh=20060219&hn=29945> "Al Qaeda's New Front – Belgium" PBS Frontline, 30 settembre 2003, <http://www.pbs.org/wgbh/pages/frontline/shows/front/map/be.html>.
- 6 | Paragrafo 46 del Concetto strategico dell'Alleanza approvato dai capi di stato e di governo partecipanti alla riunione del Consiglio Nord Atlantico tenutasi a Washington il 23 e il 24 aprile 1999 <http://www.nato.int/docu/pr/1999/p99-065e.htm>.
- 7 | Comunicato finale della riunione ministeriale del Comitato di pianificazione della difesa e del Gruppo di pianificazione nucleare, Bruxelles, 9 giugno 2005 <http://www.nato.int/docu/pr/2005/p05-075e.htm>.
- 8 | Trattato di non proliferazione degli armamenti nucleari, Articolo IX Parte 3 "Il presente Trattato entrerà in vigore non appena sarà stato ratificato dagli Stati i cui governi sono designati come depositari e da quaranta altri Stati firmatari del presente Trattato e dopo il deposito dei loro strumenti di ratificazione. In questo Trattato viene definito «militarmente nucleare» uno Stato che ha fabbricato e fatto esplodere un'arma nucleare o un altro congegno esplosivo innanzi il 1° gennaio 1967."
- 9 | Citazione in tedesco: "Deutschland erlange "weder im Frieden noch im Verteidigungsfall jemals eine Verfügungsgewalt über Nuklearwaffen"." Ein Rest von Eiszeit; Warum auf einem Fliegerhorst in der Eifel noch immer US-Soldaten über Bomben wachen, die vom Kalten Krieg übrig geblieben sind; Die letzten amerikanischen Atomwaffen in Deutschland: Was liegt in Büchel alles unter Tage? Birk Meinhardt, Süddeutsche Zeitung, 16 dicembre 2005
- 10 | Defense Science Board: Future Strategic Strike Forces, Washington, febbraio 2004, p. 5-13f
- 11 | Nassauer "Nuclear Weapons in Europe - A Question of Political Will: A Policy Note prepared for Greenpeace Germany" (BITS Policy Note 05.4, June 2005). <http://www.bits.de/public/policynote/pn05-4.htm>.
- 12 | "Spiegel Interview with US Secretary of Defense Donald Rumsfeld", 31 ottobre 2005 <http://service.spiegel.de/cache/international/0,1518,382527-2,00.html>.
- 13 | <http://www.whitehouse.gov/nsc/nss/2006/nss2006.pdf>
- 14 | Hans M. Kristensen per la Federazione Scienziati Amercani (Federation of American Scientists, Global Strike Plan, A Chronology of the Pentagon's New Offensive Strike Plan, 15 marzo 2006 in <http://www.nukestrat.com/us/stratcom/GSchron.htm>)
- 15 | THE IRAN PLANS, Would President Bush go to war to stop Tehran from getting the bomb? by SEYMOUR M. HERSH, New Yorker, 7 aprile 2006
- 16 | Peter Baker, Dafna Linzer, Thomas E. Ricks, "U.S. Is Studying Military Strike Options on Iran", 9 aprile 2006 [http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2006/04/08/AR2006040801082\\_2.html](http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2006/04/08/AR2006040801082_2.html)
- 17 | La panoramica sugli effetti degli armamenti nucleari che segue si basa direttamente sulla metodologia sviluppata e descritta in M.V. Ramana, *Bombing Bombay? Effects of Nuclear Weapons and a Case Study of a Hypothetical Explosion*, IPPNW Global Health Watch Report Number 3 (International Physicians for the Prevention of Nuclear War, 1999.)
- 18 | Effects of A-bomb Radiation on the Human Body 1992, Ed. Hiroshima International Council for Medical Care of the Radiation-exposed, Bunkodo/NATO Handbook, Chapter 7 "Policy and Decision-Making" <http://www.nato.int/docu/handbook/2001/hb070101.htm>.
- 19 | NATO Handbook, Chapter 7 "Policy and Decision-Making" <http://www.nato.int/docu/handbook/2001/hb070101.htm>.
- 20 | NATO Handbook, Chapter 7, Ibid.
- 21 | NATO Handbook, Chapter 7, Ibid. (corsivo aggiunto).
- 22 | <http://www.reachingcriticalwill.org/legal/npt/RevCon05/GDstatements/index.html>.
- 23 | 13 giugno 2005, <http://www.dekamer.be/FLWB/pdf/51/1545/51K1545007.pdf>.
- 24 | 13 aprile 2005, [http://www.nukestrat.com/us/afn/Germany\\_FDPresolution041305.pdf](http://www.nukestrat.com/us/afn/Germany_FDPresolution041305.pdf).
- 25 | [http://www.bundestag.de/bic/hib/2006/2006\\_026/04.html](http://www.bundestag.de/bic/hib/2006/2006_026/04.html).
- 26 | [http://www.nukestrat.com/us/afn/Germany\\_questions012006.pdf](http://www.nukestrat.com/us/afn/Germany_questions012006.pdf).
- 27 | Articolo di commento di Dirk Van der Maelen su Die Standard Online, Daar komen de minukes, settembre 2005 <http://www.standaard.be/Artikel/Detail.aspx?artikelId=GKLIADSF>



**MINSK, BIELORUSSIA.** MIKHAIL E VALDIMIR (16 ANNI) SONO DUE GEMELLI. MIKHAIL È NATO IDROCEFALO E VLADIMIR È NATO CON PROBLEMI DI APPRENDIMENTO. I LORO GENITORI HANNO LAVORATO IN UNA DELLE AREE PIÙ CONTAMINATE DAL DISASTRO DI CERNOBYL. © ROBERT KNOTH

## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## INTRODUZIONE Esecuzione degli ordini per lo sganciamento di ordigni

I piloti statunitensi, su ordine del Presidente degli Stati Uniti, possono decollare per una missione nucleare da Aviano o Ghedi Torre senza l'approvazione del governo italiano. Questa è la nuda verità che si cela dietro la maschera di valutazioni legali e tecniche

queste armi. I critici della condivisione nucleare della NATO sostengono che ciò equivale a trasferire il controllo di armi nucleari da un paese che ne dispone (gli Stati Uniti) ad uno che ne è privo (l'Italia), in violazione quindi del TNP.<sup>1</sup> La risposta in favore della politica della NATO è che le armi restano sotto il controllo degli Stati Uniti fino all'attuazione della decisione di impiegarle, ciò che accadrebbe in tempo di guerra, durante la quale - secondo quanto affermano - il TNP non ha validità. La conclusione logica di questa argomentazione è che in tempo di guerra ci si aspetterebbe che i piloti italiani agissero da strumenti delle politiche della NATO obbedendo all'ordine di lanciare bombe nucleari invece di agire da agenti autonomi a propria discrezione morale.

La carenza totale di democrazia della NATO è avvertita anche in Italia, dove i cittadini sono costretti a fare ricorso a modi creativi di cercare democrazia per essere informati dei pericoli nucleari cui va incontro il loro paese e per esprimere la loro opposizione ad una tale situazione. Azioni legali e ispezioni agli armamenti da parte dei cittadini sono alcuni degli strumenti adottati dai cittadini stessi per affrontare il problema, ma il governo italiano sembra essere più sensibile alle richieste degli Stati Uniti che alle preoccupazioni e ai desideri dei propri cittadini.

offerte dagli ufficiali della NATO a difesa della condivisione nucleare.

In pratica, la condivisione nucleare della NATO significa che la l'Alleanza fornisce all'Italia sia gli strumenti politici che la formazione tecnica per svolgere un ruolo nel causare un olocausto nucleare. L'Italia ospita ordigni nucleari statunitensi e piloti italiani vengono addestrati per trasportare e lanciare



## Armamenti nucleari in Italia

Sebbene la mancanza di trasparenza della NATO renda impossibile conoscere con certezza l'ubicazione e la quantità di armi nucleari presenti in Italia, si stima che l'Italia, come parte del proprio "fardello nucleare condiviso", ospiti 90 ordigni atomici statunitensi. 50 di essi sono dislocati nella base aerea di Aviano e 40 in quella di Ghedi Torre. Ordigni atomici degli Stati Uniti sono stati dislocati per la prima volta in Italia nel 1957.

### Aviano<sup>2</sup>

Aviano è una base aerea statunitense nell'Italia nord-orientale. Dispone di 18 ricoveri protettivi in grado di contenere fino a 72 ordigni nucleari e si stima che al momento contenga 50 bombe a gravità di tipo B-61, destinati al lancio da parte di velivoli statunitensi F-16C/D. La base di Aviano esiste dal 1954. In base ad un accordo segreto<sup>3</sup> datato 3 dicembre 1960, entrato in vigore il 24 maggio 1961, la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America hanno stabilito che le strutture della base aerea di Aviano sarebbero state rese disponibili alle forze armate statunitensi nel quadro del programma nucleare strategico degli Stati Uniti.<sup>4</sup>

- \* **50 ordigni nucleari NATO di tipo B-61**
- \* **Tutti i 50 ordigni sono assegnati all'USAF** (Forze aeree degli Stati Uniti)



- \* **Potenziale:** tra 0,3 e 170 kiloton
- \* **Unità:** 31° stormo
- \* **Velivoli da lancio:** US F-16 C/D
- \* **Ricoveri protettivi per gli ordigni:** 18

### Ghedi Torre

La base aerea di Ghedi Torre è una base italiana situata nel nord del paese, nei pressi di Brescia. Dispone di 11 ricoveri protettivi per ordigni nucleari per una capacità massima di 44 ordigni. Attualmente la base ospita 40 armi atomiche di tipo B-61 assegnate al lancio da parte di velivoli italiani Tornado PA-200 del 102° e del 154° Gruppo del 6° stormo.<sup>5</sup> La manutenzione degli ordigni è affidata ad una squadra statunitense di supporto per le munizioni.

- \* **40 ordigni nucleari NATO di tipo B-61**
- \* **Potenziale:** tra 0,3 e 170 kiloton
- \* **Unità:** 6° stormo
- \* **Velivoli da lancio:** Tornado PA-200
- \* **Squadra di supporto per le munizioni:** 704 MUNSS
- \* **Ricoveri protettivi per gli ordigni:** 11

## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

### Il contesto politico

A livello internazionale l'Italia ha, in passato, partecipato attivamente ai forum sulla non proliferazione e il disarmo. In occasione della Conferenza di riesame del TNP tenutasi nel 2000, l'Italia ha fatto parte di un piccolo gruppo di Stati (che includeva anche il Belgio, la Germania, i Paesi Bassi e la Norvegia) che ha presentato una proposta di concezione avanzata sul disarmo nucleare che è andata oltre la posizione europea concordata.<sup>6</sup> La dimostrazione di un tale impegno verso il TNP e i suoi obiettivi è lodevole, anche se difficilmente riconciliabile con le azioni – e la mancanza di azioni – da parte dell'Italia che indeboliscono l'attuazione del TNP, dell'impegno al disarmo e del divieto di trasferire armi nucleari a paesi che ne sono privi.



In particolare, il fatto che l'Italia continui ad ospitare le armi nucleari della NATO contraddice apertamente un elemento dei 13 "passi pratici" concordati, in larga misura grazie agli sforzi dell'Italia, alla Conferenza di riesame del TNP del 2000:<sup>7</sup>

**L'ulteriore riduzione degli armamenti nucleari non strategici, basata su iniziative unilaterali e parte integrante del processo di riduzione e disarmo degli armamenti atomici.**

In contrasto con il ruolo guida avuto dall'Italia nel promuovere il disarmo durante la Conferenza di riesame del TNP del 2000, la posizione assunta dal paese nella Conferenza di riesame del TNP del 2005 enfatizzava la non proliferazione rispetto al disarmo (rilevando però che l'uno favorisce l'altro) e non faceva menzione delle armi non strategiche (tattiche). L'Italia non ha menzionato il disarmo nucleare durante il summit mondiale del 2005 alle Nazioni Unite svoltosi a New York, evento che era stato visto come la "prossima grande speranza" per il disarmo dopo il fallimento della Conferenza di riesame del 2005. L'Italia inoltre non ha assunto un ruolo guida nelle questioni legate al disarmo nucleare in altri forum svoltisi di recente, così come aveva invece fatto nel 2000.

## Impegni pubblici e non governativi

Alcuni cittadini italiani hanno compiuto un passo legale significativo nel rivendicare i propri diritti sporgendo denuncia contro gli Stati Uniti nella persona del Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, citandolo in giudizio di fronte al Tribunale civile di Pordenone.<sup>8</sup>

La denuncia era stata sporta per conto di cinque cittadini italiani che vivono tutti, insieme alle loro famiglie, ad una distanza compresa tra i 4 e gli 8 chilometri (in linea d'aria) dalla base aerea di Aviano.

Gli avvocati impegnati nell'azione legale sono membri italiani dell'associazione internazionale dei giuristi contro le armi nucleari (IALANA).

La denuncia descriveva in dettaglio il contesto legale, compresi l'accordo segreto tra l'Italia e gli Stati Uniti, il Trattato di non proliferazione e in particolare gli articoli I e II che sanciscono l'illegalità della condivisione nucleare, e il parere consultivo della Corte internazionale di giustizia dell'8 luglio 1996, la quale concludeva che l'utilizzo o la minaccia di utilizzare armi nucleari è contraria in generale alle norme del diritto internazionale valide nei conflitti armati ed in particolar modo ai principi e alle norme del diritto umanitario.

La denuncia faceva riferimento anche al documento-bozza dal titolo "Dottrina per le operazioni nucleari congiunte" ("Doctrines for Joint Nuclear Operations"<sup>9</sup>) tracciato inizialmente per fornire istruzioni a tutte le forze armate statunitensi circa il momento e le modalità di utilizzo delle armi nucleari. Sebbene la pubblicazione del documento sia stata nel frattempo apparentemente sospesa (molto probabilmente a causa della cattiva pubblicità che ha generato), esso riflette la politica degli Stati Uniti così come documentata da precedenti documenti ufficiali ed avrebbe avuto lo scopo di fornire istruzioni dettagliate sulle modalità e sul momento in cui gli Stati Uniti ricorrerebbero ad armi nucleari in futuri conflitti internazionali, inclusi conflitti regionali o minacce di impiego da parte di attori non statali. In esso viene affermato che gli Stati Uniti possono e intendono fare uso di armi nucleari in attacchi preventivi contro potenziali minacce non ancora concretizzatesi. Contrariamente al parere consultivo della Corte internazionale di giustizia e al giudizio di giuristi internazionali di primo piano, la bozza affermava che nessuna prassi giuridica né alcuna legge impedisce agli Stati Uniti di utilizzare armi nucleari in un conflitto armato.

## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

### Impegni pubblici e non governativi *continua*

In base alla denuncia, la NATO mantiene piani di intervento militare con uso di armi nucleari, "prevedendo il potenziale status operativo degli ordigni nucleari dislocati nella base di Aviano. Tra gli obiettivi sono inclusi non solo quelli di interesse economico in Medio Oriente, ma anche aree di importanza militare nella Federazione Russa.<sup>10</sup>

In particolare, nella denuncia viene affermato che:<sup>11</sup>

**Nell'attuale concetto strategico delle potenze atomiche, il territorio della Repubblica italiana, ed in particolare la zona di Aviano, costituisce un obiettivo per armi nucleari in quanto rappresenta una minaccia in caso di eventuali futuri conflitti. Un eventuale attacco nucleare ad Aviano darebbe luogo ad una vasta distruzione, simile a quella di Hiroshima e Nagasaki, così come si può osservare nel materiale fotografico allegato.**

Inoltre la presenza di armi nucleari "crea sin da ora danni alla salute ed alla incolumità della persona [...] in quanto l'ansia provocata dal pericolo di morte e di distruzione crea un trauma sociale, un precario equilibrio familiare e può anche ridurre p. es. il sistema immunitario [...]."<sup>12</sup>

La denuncia descriveva nel dettaglio una serie di incidenti e quasi incidenti nucleari documentati<sup>13</sup> e osservava che negli ultimi 40 anni sono stati registrati circa 1200 incidenti che hanno coinvolto imbarcazioni della marina in conseguenza dei quali almeno 50 testate nucleari sono finite in fondo al mare.<sup>14</sup> Quindi - afferma la denuncia - la custodia e la gestione di armamenti nucleari rappresentano un alto rischio per la popolazione che vive vicino alla base aerea.

In appoggio a questa azione, gruppi antinucleare italiani hanno previsto l'organizzazione di un'ispezione cittadina della base nel 61° anniversario del bombardamento di Hiroshima e Nagasaki (6 - 9 agosto 2006).

Le iniziative e i progetti sopra menzionati dimostrano gli sforzi che i cittadini italiani devono compiere per far valere i propri diritti di fronte alle leggi internazionali e italiane.

## GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## CONCLUSIONI

In tutto il pianeta esistono decine di migliaia di testate nucleari, capaci insieme di distruggerlo più volte. Di queste, "solo" 90 ordigni relativamente piccoli sono dislocati in Italia. Ma queste cifre distorcono la realtà: queste 90 bombe sono sufficienti a rendere l'Europa inabitabile per diverse generazioni. Pochissime informazioni sugli armamenti sono pubblicamente disponibili, e quelle relative alla sicurezza sono particolarmente scarse. La mancanza di informazioni, unita al valore "stordente" delle statistiche globali sul nucleare, contribuisce a rendere marginale il problema agli occhi dell'opinione pubblica italiana. La questione, tuttavia, sta acquistando una visibilità sempre maggiore. Per sua stessa natura è un tema che, una volta portato all'attenzione e entrato nella coscienza di ognuno, non può più essere rimosso.

Aumentano le iniziative pubbliche creative e mostrano l'interesse autentico di coloro che si pongono di fronte alla realtà del ruolo che l'Italia si assume ospitando armi nucleari statunitensi. Il numero di ordigni può essere piccolo se confrontato alle statistiche globali, ma ha un valore simbolico. Il ritiro di queste armi invierebbe un messaggio agli Stati Uniti e al mondo intero e sarebbe un contributo qualitativo al disarmo atomico globale.



# GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## Contatti

### Greenpeace: Abolish Nuclear Weapons

[www.greenpeace.org/international/campaigns/abolish-nuclear-weapons](http://www.greenpeace.org/international/campaigns/abolish-nuclear-weapons)

### Abolition 2000 Europe

<sup>1</sup> Vedi il capitolo "La condivisione nucleare è illegale" in questo rapporto.

<sup>2</sup> Le cartine e le statistiche in questa e nella seguente sezione sono state preparate e redatte da Bart Libaut di Greenpeace.

<sup>3</sup> 12 UST 641; TIAS 4764; 410 UNTS 3.

<sup>4</sup> Tissino et al vs the United States of America, citazioni in giudizio depositate il 2 dicembre 2005, Pordenone/Firenze, Italia, paragrafo 2.

<sup>5</sup> Hans Kristensen, "U.S. Nuclear Weapons in Europe: A Review of Post-Cold War Policy, Force Levels, and War Planning" (Natural Resources Defense Council, Washington DC, February 2005)  
<http://www.nukestrat.com/pubs/EuroBombs.pdf>, p. 82.

<sup>6</sup> Rebecca Johnson, "The 2000 NPT Review Conference: A Delicate, Hard-Won Compromise" *Disarmament Diplomacy* Issue No. 46, May 2000, <http://www.acronym.org.uk/dd/dd46/46npt.htm>.

<sup>7</sup> <http://www.reachingcriticalwill.org/legal/npt/13point.html>.

<sup>8</sup> Tissino et al vs the United States of America.

<sup>9</sup> US Joint Chiefs of Staff, Draft Joint Nuclear Doctrine, Chapter III: "Theater Nuclear Operations" Joint Publication 3-12, 15 March 2005

<sup>10</sup> Tissino et al vs the United States of America, citazioni in giudizio depositate il 2 dicembre 2005, Pordenone/Firenze, Italia, paragrafo 7.

<sup>11</sup> Tissino et al vs the United States of America, citazioni in giudizio depositate il 2 dicembre 2005, Pordenone/Firenze, Italia, paragrafo 8.

<sup>12</sup> Tissino et al vs the United States of America, citazioni in giudizio depositate il 2 dicembre 2005, Pordenone/Firenze, Italia, paragrafo 10, citing Marco Baranello, "Trauma Sociale, Trauma Relazionale e Microtrauma" pubblicato su [www.neuroingegneria.it](http://www.neuroingegneria.it) 2005.

<sup>13</sup> Tissino et al vs the United States of America, citazioni in giudizio depositate il 2 dicembre 2005, Pordenone/Firenze, Italia, paragrafo 12.

<sup>14</sup> Tissino et al vs the United States of America, citazioni in giudizio depositate il 2 dicembre 2005, Pordenone/Firenze, Italia, paragrafo 14; William M Arkin and Joshua Handler, *Naval Nuclear Accidents: The Secret Story*, 1989, [www.prop1.org/2000/accident/1989/8907a1.htm](http://www.prop1.org/2000/accident/1989/8907a1.htm)



**GARANTIRE  
LA NOSTRA  
SICUREZZA E  
SOPRAVVIVENZA:**

PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE  
DELLA NATO  
DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## **LE RACCOMANDAZIONI DI GREENPEACE PER L'ITALIA**

- 1. L'Italia dovrebbe richiedere alla NATO che gli armamenti atomici di stanza nel paese siano riconsegnati agli Stati Uniti per lo smantellamento.**
- 2. L'Italia dovrebbe garantire la creazione di un sistema di verifica indipendente e pubblicamente responsabile che accerti lo smantellamento dei ricoveri protettivi contenenti gli ordigni nucleari e l'assenza prolungata degli ordigni stessi dopo la loro rimozione.**
- 3. L'Italia dovrebbe pubblicare un rapporto annuale sull'ambiente e di controllo della radioattività delle basi militari nucleari e redigere un piano di intervento e bonifica di ogni contaminazione inquinante e/o radioattiva durevole derivante dalla presenza di armamenti atomici.**

## **LE RACCOMANDAZIONI DI GREENPEACE PER L'EUROPA**

- 1. I governi di Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi, Turchia e Regno Unito dovrebbero richiedere agli Stati Uniti il ritiro immediato dei rimanenti 480 ordigni atomici USA-NATO presenti in Europa per il loro smantellamento.**
- 2. Il Consiglio Nord Atlantico dovrebbe cancellare qualsiasi riferimento esplicito agli armamenti nucleari da ogni missione, mandato, concetto strategico e struttura della NATO; inoltre l'intero equipaggiamento militare e le infrastrutture assegnati alla NATO dovrebbero essere resi incapaci di fornire sostegno ad una qualsiasi missione nucleare della NATO.**
- 3. I paesi membri della NATO dovrebbero invitare osservatori internazionali appartenenti ad un organo appropriato delle Nazioni Unite insieme all'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica al fine di sorvegliare il ritiro degli armamenti atomici USA-NATO e la distruzione dei ricoveri protettivi per gli ordigni in tutti gli hangar ed effettuare regolari ispezioni di quegli stessi siti onde garantire che il potenziale nucleare non possa esservi ripristinato.**

**GARANTIRE LA NOSTRA SICUREZZA E SOPRAVVIVENZA:**  
PERCHÉ LE ARMI ATOMICHE DELLA NATO DEVONO LASCIARE L'EUROPA

## CRONOLOGIA DELLE ARMI NUCLEARI DELLA NATO

# APPENDICE La NATO e i movimenti

LA STORIA NUCLEARE È AVVOLTA DA UN VELO DI SEGRETEZZA, MA GRAZIE ALL'OPERA DI ANALISTI INDIPENDENTI E ALLA DESECRETAZIONE DI INFORMAZIONI SENSIBILI È NOTO CHE DAGLI ANNI CINQUANTA, GLI STATI UNITI HANNO SCHIERATO ARMI NUCLEARI E COMPONENTI NON NUCLEARI (1) IN CANADA, GROENLANDIA, GUAM, ISLANDA, GIAPPONE, MAROCCO, FILIPPINE, COREA DEL SUD, SPAGNA E TAIWAN.<sup>(1)</sup>

NEGLI ANNI SETTANTA SI ASSISTE AD UN'IMPORTANTE SVOLTA NELLA POLITICA IN MATERIA DI ARMI NUCLEARI DELLA NATO A SEGUITO DELLE PREOCCUPAZIONI ESPRESSE DALL'OPINIONE PUBBLICA IN MATERIA DI INTEGRITÀ FISICA POICHÉ IL NUMERO DI ARMI NUCLEARI SUL CONTINENTE EUROPEO È REPUTATO ECCESSIVO.....

QUESTI TIMORI VENGONO ACUITI DA UN'ONDATA DI ATTACCHI TERRORISTICI IN EUROPA. ANZICHÉ COGLIERE L'OPPORTUNITÀ PER ESTIRPARE IL PROBLEMA ALLA RADICE ELIMINANDO LE ARMI, VIENE PUNTATO SU MISURE DI SICUREZZA PIÙ SEVERE PER LE ARMI RESTANTI.<sup>(2)</sup>

# 1949

FONDAZIONE DELLA NATO CON IL TRATTATO DELL'ATLANTICO DEL NORD

ARMI NUCLEARI US NATO IN GRAN BRETAGNA

ARMI NUCLEARI US NATO NELLA GERMANIA OVEST

ARMI NUCLEARI US NATO IN ITALIA

ARMI NUCLEARI US NATO IN FRANCIA

ARMI NUCLEARI US NATO IN FRANCIA

ARMI NUCLEARI US NATO IN OLANDA E GRECIA

ARMI NUCLEARI US NATO IN BELGIO

LO SCOPPIO DI UN CONFLITTO TRA DUE PAESI DOTATI DI ARMI NUCLEARI NATO, GRECIA E TURCHIA, INDUCE GLI STATI UNITI A RIMUOVERE LE BOMBE NUCLEARI DAI BOMBARIERI GRECI E TURCHI E A TRASFERIRE IN MAGAZZINI LE TESTATE NUCLEARI DALLE UNITÀ DI MISSILI GRECI.<sup>(3)</sup>



VISITA ALLA NATO DI RONALD REAGAN 1972



VISITA ALLA NATO DI MARGARET THATCHER 1977



VISITA ALLA NATO DI RE BALDOVINO DEL BELGIO 1977

7.300 TESTATE NUCLEARI IN EUROPA

1954

1955

1957

1958

1959

1960

1963

1971

1972

1974

1977

GRUPPI DEL MOVIMENTO PER IL DISARMO NEI PAESI BASSI, IN BELGIO E NELLA GERMANIA OVEST REGISTRANO UN BOOM DI ADESIONI. SI FONDANO NUOVI GRUPPI E SI DÀ IL VIA A NUOVE CAMPAGNE NELLA GERMANIA OVEST, IN NORVEGIA E IN DANIMARCA.<sup>(4)</sup>

FONDAZIONE DEL CAMPO DI PACE GREENHAM COMMON NEL REGNO UNITO. MIGLIAIA DI DONNE VIVONO A GREENHAM COMMON O VI SOGGIORNANO PER UN CERTO PERIODO.<sup>(5)</sup>

© REDWINE



550 000 PERSONE, ALL'EPOCA LA PIÙ GRANDE MANIFESTAZIONE DELLA STORIA OLANDESE, CONTRO IL PROGETTO DELLA NATO DI SCHIERARE MISSILI CRUISE NEL PAESE.<sup>(11)</sup>

500 000 MANIFESTANTI IN ITALIA A ROMA CONTRO LO SCHIERAMENTO DI ARMI NUCLEARI NATO.<sup>(12)</sup>

5 MILIONI DI PERSONE FIRMANO L'APPELLO DI KREFELD NELLA GERMANIA OVEST CHE CONDANNA IL DISPiegAMENTO DI MISSILI NATO.<sup>(13)</sup>

GREENPEACE ESPONE DEGLI STRISCIONI ALL'AMBASCIATA CANADESE IN SEGNO DI PROTESTA CONTRO LA DECISIONE DI DARE IL VIA AI TEST DEI SISTEMI DI TRACCIAMENTO E PILOTAGGIO DI MISSILI CRUISE IN ZONE REMOTE.

200 000 PERSONE PARTECIPANO ALLA PIÙ GRANDE MANIFESTAZIONE DELLA STORIA DEL BELGIO; A DISTANZA DI DUE ANNI, NUOVO RECORD CON IL DOPIO DEI PARTECIPANTI 300 000 PERSONE NELLA PIÙ GRANDE MANIFESTAZIONE DELLA GERMANIA OVEST.

LA PIÙ GRANDE MANIFESTAZIONE DELLA STORIA. NEW YORK, UN MILIONE DI MANIFESTANTI SI RIUNISCE PER PROTESTARE CONTRO LE ARMI NUCLEARI. LA CAMPAGNA EUROPEA HA DATO I SUOI FRUTTI PORTANDO ALL'ATTENZIONE DI TUTTI LA QUESTIONE DELLE ARMI NUCLEARI.

"ABBIAMO RACCOLTO PIÙ DI UN MILIONE DI FIRME. ...I CITTADINI EUROPEI SI SONO IMPROVVISAMENTE RESI CONTO DI ESSERE UN TARGET, IL FRONTE AMERICANO.... CREDO CHE TUTTI SAPPESSERO DELLA PRESENZA DI ARMI NUCLEARI, MA SCOPRIRE DI ESSERE MESSI IN PRIMA LINEA IN CASO DI CONFLITTO CON L'UNIONE SOVIETICA È STATA LA SCINTILLA CHE HA INNESCATO LA PROTESTA."  
EDITH BALLANTYNE, WOMEN'S INTERNATIONAL LEAGUE FOR PEACE AND FREEDOM



"...NELLA REPUBBLICA FEDERALE,... VI FURONO IMPONENTI MANIFESTAZIONI DI PROTESTA IN DIVERSE CITTÀ. QUEL GIORNO D'OTTOBRE, VENNE FORMATA UNA CATENA UMANA CHE UNIVA STOCCARDA A NEU ULM, DOVE DOVEVANO ESSERE PORTATI I MISSILI PERSHING."  
CATHERINE FOSTER, WOMEN FOR ALL SEASONS: THE STORY OF THE WOMEN'S INTERNATIONAL LEAGUE FOR PEACE AND FREEDOM (UNIVERSITY OF GEORGIA PRESS, 1989)

**LA NATO È UN ORGANISMO AFFETTO DA MANCANZA DI DEMOCRAZIA: LO SPIEGAMENTO E LA MANUTENZIONE DI ARMI NUCLEARE SONO STATI DECISI DALLA NATO, IN EUROPA COME NEL RESTO DEL MONDO I PRIVATI CITTADINI HANNO SCOPERTO ED ESCOGITATO MODI CREATIVI PER INFORMARSI**

- 1 | Si trattava di componenti preposizionati e pronti per la consegna/il lancio della capsula nucleare che veniva conservata separatamente secondo la tecnologia di progettazione della bomba di allora.
- 2 | Robert S. Norris, William M. Arkin e William Burr, "Where They Were" Bulletin of the Atomic Scientists, novembre/dicembre 1999 (vol. 55, n° 6) pp. 26-35.
- 3 | Hans Kristensen, "U.S. Nuclear Weapons in Europe: A Review of Post-Cold War Policy, Force Levels, and War Planning" (Natural Resources Defense Council, Washington DC, febbraio 2005) <http://www.nukestrat.com/pubs/EuroBombs.pdf>, pp. 26-27.
- 4 | Hans Kristensen, "U.S. Nuclear Weapons in Europe: A Review of Post-Cold War Policy, Force Levels, and War Planning" (Natural Resources Defense Council, Washington DC, febbraio 2005) <http://www.nukestrat.com/pubs/EuroBombs.pdf>, pp. 27-28.
- 5 | Hans Kristensen, "U.S. Nuclear Weapons in Europe: A Review of Post-Cold War Policy, Force Levels, and War Planning" (Natural Resources Defense Council, Washington DC, febbraio 2005) <http://www.nukestrat.com/pubs/EuroBombs.pdf>, p. 32.
- 6 | Il concetto strategico dell'Alleanza, approvato dai capi di stato e di governo partecipanti al summit del Consiglio Atlantico a Washington D.C. 23 e 24 aprile 1999, paragrafo 46. <http://www.nato.int/docu/pr/1999/p99-065e.htm>.
- 7 | Hans Kristensen, "U.S. Nuclear Weapons in Europe: A Review of Post-Cold War Policy, Force Levels, and War Planning" (Natural Resources Defense Council, Washington DC, febbraio 2005) <http://www.nukestrat.com/pubs/EuroBombs.pdf>.

CON LA FINE DELLA GUERRA FREDDA, LA RAGIONE D'ESSERE ORIGINARIA DELLA NATO (IL PERICOLO SOVIETICO) VIENE MENO. SI TRATTA DI UN'OCCASIONE UNICA PER I POLITICI EUROPEI DI ELIMINARE PER SEMPRE L'ARMAMENTARIO NUCLEARE USA/ NATO DAL CONTINENTE EUROPEO.

A PARTIRE DAL 1991 IL GRUPPO DI PIANIFICAZIONE NUCLEARE AVVALLA LA RIDUZIONE DI ARMI VIA ARIA, PREVEDENDO TAGLI TRA L'80 E L'85% NEGLI ANNI A VENIRE.<sup>8)</sup>

**2006**, UN'OCCASIONE: CON LA REVISIONE DELLO SCOPO E DEGLI OBIETTIVI DELLA NATO, I LEADER EUROPEI POSSONO COGLIERE L'OCCASIONE PER RIMUOVERE TUTTE LE ARMI NUCLEARI DALL'ARMAMENTARIO NATO E DALL'EUROPA.

LA NATO ANNUNCIA CHE L'ARMAMENTARIO NUCLEARE IN EUROPA È STATO RIDOTTO UNILATERALMENTE DI PIÙ DI UN TERZO DAL 1980 E SI ATTESTA SULLE 4000 UNITÀ.<sup>9)</sup>

FINO A POCO TEMPO FA SI PENSAVA CHE IN EUROPA RIMANESSERO MENO DI 200 ARMI NUCLEARI NATO DI PROPRIETÀ AMERICANA; TUTTAVIA UNO STUDIO INDIPENDENTE PUBBLICATO DAL NATURAL RESOURCES DEFENSE COUNCIL HA RIVELATO CHE CIRCA 480 ARMI NUCLEARI NATO SONO ANCORA PRESENTI NELLE BASI AEREE IN BELGIO, GERMANIA, ITALIA, OLANDA, TURCHIA E REGNO UNITO. (7)

IL TRATTATO SUI MISSILI NUCLEARI A MEDIO RAGGIO (INF) FIRMATO DA USA E UNIONE SOVIETICA PREVEDERE L'ELIMINAZIONE DI TUTTE LE FORZE NUCLEARI FISSE A MEDIO E BREVE RAGGIO. PARALLELAMENTE, LA NATO RITIRA LE TESTATE OBSOLETE.<sup>10)</sup>

1999 NEL CONCETTO STRATEGICO SI AFFERMA CHE LA NATO MANTERRÀ UN MIX DI ARMI NUCLEARI E CONVENZIONALI "PER L'IMMEDIATO FUTURO" AL FINE DI "PROTEGGERE LA PACE E PREVENIRE LA GUERRA O QUALSIASI FORMA DI COERCIZIONE".<sup>11)</sup>

LA NATO DECIDE DI SCHIERARE MISSILI CRUISE E PERSHING II NELL'EUROPA OCCIDENTALE.

GLI USA RIMUOVONO TUTTI SALVO 1400 BOMBE NUCLEARI VIA ARIA IN SETTE PAESI EUROPEI.<sup>12)</sup>



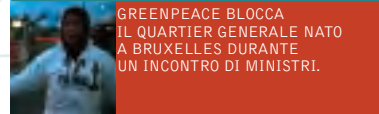
1° DISPIEGO DI MISSILI CRUISE IN EUROPA 1983



SUMMIT DEL CINQUANTENARIO DALLA FONDAZIONE DELLA NATO A WASHINGTON DC. SUMMIT DEL CONSIGLIO ATLANTICO, 1999.

ALL NATO IMAGES © NATO

1979 1981 1982 1983 1985 1987 1990 1991 1999 2000 2003 2004 2005 2006



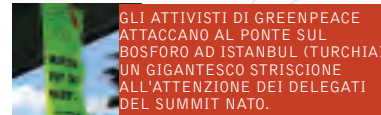
© GP/GLEIZES

GREENPEACE BLOCCA IL QUARTIER GENERALE NATO A BRUXELLES DURANTE UN INCONTRO DI MINISTRI.



© GP/LANGROCK

MILIONI MANIFESTANO CONTRO LA GUERRA IN IRAQ VOLUTA DAGLI STATI UNITI.



© GP/ALI OZ

GLI ATTIVISTI DI GREENPEACE ATTACCANO AL PONTE SUL BOSFORO AD ISTANBUL (TURCHIA) UN GIGANTESCO STRISCIONE ALL'ATTENZIONE DEI DELEGATI DEL SUMMIT NATO.

2004 IN UN SONDAGGIO DI GREENPEACE EFFETTUATO IN TURCHIA, CIRCA LA METÀ DEGLI INTERVISTATI HA AFFERMATO DI "NON APPROVARE AFFATTO" LA PRESENZA DI ARMI NUCLEARI IN TURCHIA O IN ALTRI PAESI MEMBRI DELLA NATO. IL 57% DEGLI INTERVISTATI SAREBBE FAVOREVOLE ALLA RICHIESTA DA PARTE DEL GOVERNO DI RIMUOVERE LE ARMI NUCLEARI.



© GP/DE MILDY

1000 ATTIVISTI COMPIONO LE "ISPEZIONI DELLE ARMI DEI CITTADINI" IN BELGIO. DAL 1998 QUESTA INIZIATIVA DI PROTESTA CONTRO LE ARMI NUCLEARI DELLA NATO VOLUTA DAI CITTADINI STESSO RISCUOTE UN CRESCENTE SUCCESSO.

SECONDO UN'INCHIESTA DI RADIO 1, NEI PAESI BASSI IL 60% DEGLI OLANDESI VUOLE LA RIMOZIONE DELLE ARMI NUCLEARI NATO. DALL'INCHIESTA DELLA RIVISTA DER SPIEGEL IN GERMANIA RISULTA CHE LA GRANDE MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE TEDESCA VUOLE IL RITIRO DELL'ARMAMENTO NUCLEARE NATO.

3,75 MILIONI DI PERSONE FIRMANO LA PIÙ GRANDE PETIZIONE NELLA STORIA OLANDESE CONTRO IL DISPIEGAMENTO DI MISSILI CRUISE DELLA NATO NEL PAESE.<sup>13)</sup>

NEL REGNO UNITO I MEMBRI DEL CND PASSANO DA 9000 NEL 1980 AD OLTRE 100 000.<sup>14)</sup>

UNA CAMPAGNA DI GREENPEACE IN CANADA PREVEDE LO SPIEGAMENTO DI UNA RETE GIGANTE PER CERCARE DI INTERCETTARE UN CRUISE.

**CISI SENZA INTERPELLARE LA POPOLAZIONE COINVOLATA DALLA PRESENZA DI TALI ARMI. NONOSTANTE LA MANCANZA DI DEMOCRAZIA IN MERITO AI PERICOLI A CUI LI ESPONEVA LA PRESENZA DI ARMI NUCLEARE E HANNO PROTESTATO CONTRO LA POLITICHE NUCLEARE.**

8 | Lawrence Wittner, Toward Nuclear Abolition: A History of the World Nuclear Disarmament Movement, volume 3: 1971 to the Present (Stanford University Press, 2003) pp. 67-70.  
 9 | Barbara Harford and Sarah Hopkins, eds., Greenham Common: Women at the Wire (The Women's Press, London, 1984); Alice Cook and Gwyn Kirk, Greenham Women Everywhere (South End Press, Boston, 1983).  
 10 | Lawrence Wittner, Toward Nuclear Abolition: A History of the World Nuclear Disarmament Movement, volume 3: 1971 to the Present (Stanford University Press, 2003) pp. 143-145  
 11 | Lawrence Wittner, Toward Nuclear Abolition: A History of the World Nuclear Disarmament Movement, volume 3: 1971 to the Present (Stanford University Press, 2003) p. 139.

12 | Lawrence Wittner, Toward Nuclear Abolition: A History of the World Nuclear Disarmament Movement, volume 3: 1971 to the Present (Stanford University Press, 2003) pp. 159-162.  
 13 | Lawrence Wittner, Toward Nuclear Abolition: A History of the World Nuclear Disarmament Movement, volume 3: 1971 to the Present (Stanford University Press, 2003) p. 145.  
 14 | Lawrence Wittner, Toward Nuclear Abolition: A History of the World Nuclear Disarmament Movement, volume 3: 1971 to the Present (Stanford University Press, 2003) p. 139.  
 15 | Lawrence Wittner, Toward Nuclear Abolition: A History of the World Nuclear Disarmament Movement, volume 3: 1971 to the Present (Stanford University Press, 2003) pp. 64-65.



**GREENPEACE**

PER UN FUTURO DI PACE

Greenpeace Italia

Piazza dell'Enciclopedia Italiana 50 - 00186 Roma

tel. 06 68136061 - fax 06 45439793

[www.greenpeace.it/disarmo](http://www.greenpeace.it/disarmo)

**“NO!”**